



Primo piano

Foto di Moreno Maggi

2012 Anno Internazionale delle Cooperative Le celebrazioni a Roma con il Presidente Napolitano

Giuliano Poletti: "Cooperazione protagonista di un nuovo modello di sviluppo, più sostenibile, stabile ed equo"

a pagina 2-9

leggi ▶

Legacoop

Colombe d'oro

Premio Assegnato all'arcivescovo di Jos, mons. Kaigama

Mercoledì 4 luglio, a Roma, presso il Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo – MAXXI sono stati assegnati i Premi Archivio Disarmo Colombe d'Oro per la pace 2012.

Nella sua XXVIII edizione, il Premio Archivio Disarmo - Colombe d'oro per la Pace, organizzato con il sostegno delle cooperative aderenti a Legacoop, vuole riconoscere quanti, nel mondo dell'informazione e nella società, ...

Settori

Legacoop Servizi

"La spending review non penalizzi le imprese virtuose"

"Temiamo che la genericità con la quale viene affrontato il problema dei tagli alla spesa pubblica da parte dell'Esecutivo nasconda ancora una volta un provvedimento che, nei fatti, ripropone la vecchia ed iniqua pratica dei tagli lineari". Questo il commento di Ferdinando Palanti, presidente di Legacoop Servizi, sul provvedimento di revisione della spesa pubblica in un comunicato diffuso il 5 luglio 2012...

Territori

Veneto

Distretto di Pesca Nord Adriatico, dal 16 luglio fermo pesca

Legacoop Veneto ha appreso con soddisfazione che il periodo per il fermo pesca 2012, da Trieste e Rimini, sarà dal 16 luglio al 27 agosto. Questa data è un primo significativo risultato del neonato Distretto di Pesca Nord Adriatico per la gestione condivisa e concertata del settore ittico fra Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, che è stato fortemente voluto dall'Associazione delle cooperative venete. ...

Imprese

Conad

Innov@Retail Award per il progetto "Puffiamo la natura"

Conad ha ricevuto uno dei premi speciali alla prima edizione degli Innov@Retail Award nella categoria Best marketing campaign per il Best loyalty program (miglior progetto sulla fidelizzazione) con Puffiamo la natura. Innov@Retail Award, organizzata da Accenture - azienda di consulenza direzionale, servizi tecnologici e outsourcing che opera in 120 paesi del mondo - in collaborazione con il Gruppo 24 Ore, è una ...

Sondaggio

Osservatorio SWG

Un Paese sfibrato che vuole sfrattare le vecchie logiche

Un popolo ancora pronto a mettersi in gioco anche se stanco e provato. Ma lo sforzo deve essere comune: interventi a lungo termine da parte del sistema e disponibilità dei singoli ad ulteriori sacrifici. Far uscire dal baratro il Paese non è cosa semplice. Bisogna lanciare all'Italia una lunga scala i cui pioli vanno costruiti e sistemati passo passo sia da chi il Paese lo guida, sia da chi lo abita...

“Le cooperative costruiscono un mondo migliore”

Celebrato il 2012 Anno internazionale delle Cooperative con il Presidente della Repubblica

«La crisi ha portato, nel mondo e in Europa, alla “riscoperta” delle cooperative che hanno resistito e reagito alle difficoltà meglio delle altre imprese. Il 2012 proclamato, dalle Nazioni Unite, Anno Internazionale delle Cooperative, è un riconoscimento che esalta la nostra responsabilità e ci impegna verso nuovi obiettivi in Italia, nell’Unione Europea e nel mondo». Lo dice **Luigi Marino**, presidente di Confcooperative e dell’Alleanza delle Cooperative Italiane.

«La presenza del Presidente della Repubblica – aggiunge Marino – rinsalda il legame tra le cooperative e l’Italia. Non si sbaglia se si afferma che le cooperative, nate nella seconda metà dell’800, e l’Italia unita hanno la stessa età. È un elemento che ci richiama verso le difficoltà e i problemi attuali del nostro Paese e verso il contributo che noi possiamo e vogliamo dare».

Riguardo all’Alleanza delle Cooperative Marino dice che «ha facilitato il dialogo



Foto di Moreno Maggi

con le Istituzioni e la collaborazione con le principali associazioni imprenditoriali e sindacali del Paese, in una logica di coesione e di spinta alla crescita. Abbiamo concepito l’Alleanza come l’inizio di un

percorso. L’obiettivo resta l’unità. È un cammino che molti auspicavano da tempo. È compito della nostra generazione passare dalle parole ai fatti». Sull’Europa conclude Marino «Un’Europa debole e che non cresce è un male per tutti. Occorre accelerare sull’integrazione».

«Siamo convinti – dice **Giuliano Poletti**, Presidente di Legacoop e copresidente dell’Alleanza delle Cooperative Italiane – che per superare davvero la crisi attuale, che ha segnato la rottura di un modello di sviluppo dimostratosi tanto inadeguato quanto ingiusto, che ha ampliato le sperequazioni e la frammentazione sociale, sia necessario pensare e realizzare un nuovo modello di sviluppo, fondato sul protagonismo delle persone e delle comunità, su un nuovo protagonismo sociale; che sia necessario lavorare per un futuro dove ci sia più equilibrio tra individuo e comunità, tra attività economiche e non economiche, tra iniziativa pubblica e iniziativa privata».

«La cooperazione – prosegue Poletti – intende essere protagonista di questo nuovo paradigma di sviluppo, affermandosi come

LA SCHEDA

Cooperative in numeri

Nel mondo:

Le cooperative nel mondo:

- danno lavoro a 100 milioni di persone (il 20% in più degli occupati nelle imprese multinazionali);
- rappresentano 1 miliardo di soci (a fronte dei 328 milioni di persone azioniste di società di capitali).

In Europa:

- sono 160mila le imprese cooperative;
- danno lavoro a 5,4 milioni di persone;
- rappresentano 123 milioni di soci.

In Italia

Le imprese dell’Alleanza delle Cooperative Italiane rappresentano oltre il 90% del settore con:

- 1.300.000 persone occupate
- 140 miliardi di euro di fatturato
- Oltre 12 milioni di soci

Continua>>

l'infrastruttura societaria diffusa a disposizione dei cittadini e delle comunità per risolvere bisogni e perseguire prospettive di crescita sostenibile, stabile e di equità». «Utilizzare la forma cooperativa come risposta imprenditoriale per organizzare forme di auto-aiuto nelle comunità e per assicurare la soddisfazione ai bisogni delle persone in tutte le parti del Paese – conclude Poletti – è il progetto economico e di coesione sociale su cui il mondo cooperativo punta con grande forza per continuare a contribuire, come è avvenuto fin dalla nascita dell'Italia, al progresso economico e sociale del Paese».

«Esprimo la più viva soddisfazione per la decisione delle Nazioni Unite di proclamare il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative: un riconoscimento, questo, che fa giustizia di tutti gli attacchi che da diverse parti, nel nostro Paese ed in Europa, vengono periodicamente sferrati contro questa forma di impresa». Lo dice **Rosario Altieri**, presidente dell'Agci e copresidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

«Insieme a noi, i cooperatori di tutto il mondo, oggi rappresentati dalla Presidente dell'ICA, **Pauline Green**, festeggiano tale ricorrenza. «Le Cooperative costruiscono un mondo migliore». In queste parole – continua Altieri – è contenuto tutto il senso della Cooperazione: l'armonia che essa realizza tra il capitale ed il lavoro; la stretta correlazione tra lo sviluppo dell'impresa e la crescita delle comunità territoriali; la centralità della persona, spesso poco considerata nel rapporto di lavoro».

«A distanza di 65 anni da quando è stata riconosciuta la funzione sociale dell'impresa cooperativa, sancita all'art. 45 della Costituzione della Repubblica arriva un nuovo, inequivocabile e prestigioso segnale di attenzione da parte del maggiore organismo internazionale. È per noi importante celebrare questa giornata nell'Alleanza delle Cooperative Italiane ed alla presenza del Capo dello Stato, al quale va il nostro profondo ringraziamento – conclude Altieri – per quanto sta facendo per la Nazione, nonché per la sensibilità dimostrata nei confronti della Cooperazione».



Foto di Moreno Maggi

Dichiarazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

"Il mondo delle cooperative un esempio unitario molto eloquente, fondamentali i valori di solidarietà e di equità"

Quello del mondo delle cooperative: "mi pare che sia un esempio unitario molto eloquente e hanno messo molto l'accento sul valore fondamentale della solidarietà e dell'equità che certamente deve valere ancora di più nel mondo economico e nella sfera delle attività economiche". Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rispondendo ai giornalisti a margine del convegno promosso in occasione della giornata internazionale delle cooperative all'Auditorium Parco della musica.

"Le confederazioni cooperative - ha sottolineato il Capo dello Stato - hanno dato prova di grande serietà saldando la loro collaborazione nel quadro di un'alleanza che rappresenta il superamento di qualsiasi concorrenzialità, per non dire contrapposizione, del passato. Mi pare sia un esempio unitario molto eloquente".

Continua>>>

Giornata Internazionale delle Cooperative Terzi: "Modello di sviluppo più rispettoso della persona"

Sintesi dell' intervento del Ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata

"Con la spinta di solidarietà e mutualità, le cooperative dimostrano che è possibile aiutarsi l'un l'altro, coniugando il profitto con i valori etici. Auspico vivamente che l'Anno internazionale possa contribuire a espandere ancor di più nel mondo il vostro splendido modello". Lo ha sottolineato il Ministro Giulio Terzi intervenendo alle celebrazioni per la Giornata internazionale delle cooperative, a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Le Nazioni Unite, ha ricordato il Ministro, hanno proclamato il 2012 anno internazionale delle cooperative, che è stato individuato come "modello produttivo di riferimento" per elaborare in tempi di crisi finanziaria "un'architettura economica più stabile e capace di controllare i rischi della globalizzazione".

"Di fronte agli enormi danni causati dalle



Foto di Moreno Maggi

imprudenze di un'irresponsabile finanza, avvertiamo l'esigenza di modelli di impresa stabili e razionali, espressione di una maggiore condivisione di responsabilità da parte delle istituzioni e degli imprenditori, verso una nuova era economica più rispettosa della persona e dei suoi valori",

ha detto Terzi.

Inoltre, il modello delle cooperative, fondato sulla democrazia societaria, sui principi di solidarietà e di libera adesione, "ha dimostrato negli anni di saper generare una crescita molto più solida, durevole e sicura dei mutui sub-prime e di tante altre spregiudicate invenzioni finanziarie".

La Farnesina "sostiene e promuove da sempre l'importante ruolo svolto dalle cooperative nei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano", e per questo motivo l'Alleanza della Cooperative è entrata nella cabina di regia con il MAE ed il MISE. La Farnesina ha "tradizionalmente sostenuto anche il movimento cooperativo nei Paesi in via di sviluppo", promuovendo d'intesa con i Governi e con le società civili locali, l'Italia promuove la crescita di cooperative con finanziamenti e programmi di capacity building".

INTERVENTI

Intervento conclusivo di Giuliano Poletti, Presidente Legacoop

Voglio, innanzitutto, rivolgere un caloroso ringraziamento a Lei, signor Presidente della Repubblica, e rinnovarLe la nostra profonda stima e la gratitudine per il rigore e l'autorevolezza con i quali svolge il Suo ruolo di garanzia dell'unità nazionale e delle istituzioni repubblicane, con richiami costanti alla necessità di un'assunzione condivisa di responsabilità, di coesione sociale, di tensione morale; di uno sforzo collettivo che consenta al Paese di ritrovare fiducia nelle proprie potenzialità e nelle proprie energie per farne motore di una nuova crescita.

Il Suo esempio ci è di conforto e di sprone nell'affrontare le difficili sfide con le quali ci confrontiamo ogni giorno e, nello stesso tempo, accresce la nostra responsabilità di adempiere con determinazione all'impegno -

come recita lo slogan dell'anno Internazionale delle Cooperative - di costruire un mondo migliore.

Un obiettivo che, in realtà, è sempre stato la stella polare del nostro agire imprenditoriale e sociale per lo sviluppo e l'affermazione dell'esperienza cooperativa che -voglio ricordarlo riferendomi alle iniziative che hanno celebrato i 150 anni dell'Italia- con il Paese è nata e ne ha accompagnato, con tratti peculiari, la crescita e l'evoluzione.

La prima cooperativa costituita in Italia fu, infatti, il Magazzino di previdenza di Torino - una cooperativa di consumo- sorta nel 1853 per iniziativa della "Società Generale degli operai", che assicurava la vendita di generi di prima necessità a basso prezzo (ma anche la possibilità di depositare i risparmi). Tre anni più tardi ad Altare, in Provincia di Savona, nacque la "Artistica Vetraria", una cooperativa di lavoro.

Le prime cooperative furono costituite, quindi, per dare una risposta a problemi immediati e particolari, come la disoccupazione

e l'aumento del costo della vita. Una nascita ispirata a principi e valori -mutualità (ossia, aiuto reciproco tra i soci), partecipazione democratica alle scelte, solidarietà, responsabilità condivisa, forte legame con il territorio- che hanno poi costituito la base e la leva per il futuro sviluppo della cooperazione e che, a tutt'oggi, ne definiscono l'identità originale rispetto alle altre forme di impresa, caratterizzando la cooperazione come strumento efficace per promuovere imprenditorialità diffusa, senso di appartenenza civile, responsabilità solidale verso la collettività.

È ispirandosi a questi principi che le cooperative, nel corso della loro storia, hanno difeso e sviluppato un'occupazione stabile e dignitosa, tutelato il potere d'acquisto e la salute dei consumatori, garantito l'accesso al bene casa a larghe fasce di popolazione, accresciuto le potenzialità di imprenditori associati, inserito nel mondo del lavoro soggetti svantaggiati, contribuito allo sviluppo di un welfare partecipato e responsabile.

Oggi, il nostro obiettivo, oltre a dare più forza

Continua>>>

alle cooperative con una rappresentanza unitaria -l'Alleanza delle Cooperative- nei confronti delle istituzioni, delle forze politiche e sociali, è quello di qualificare ulteriormente il contributo della cooperazione al progresso economico e civile. Questo impegno ci spinge ad orientare le nostre azioni anche fuori dai confini del nostro Paese. Infatti, consapevoli della rilevanza del movimento cooperativo italiano, mettiamo a disposizione la nostra esperienza multisettoriale, attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo e di assistenza tecnica, per favorire il rafforzamento dell'esperienza cooperativa in Africa come in Asia e America Latina. Lo facciamo con un approccio partecipativo che vede il coinvolgimento di organizzazioni ed imprese cooperative locali, istituzioni, ONG ed organizzazioni della società civile, con risorse messe a disposizione dalle imprese cooperative, dai loro soci e dipendenti. È importante sottolineare il ruolo delle cooperative come strumento di empowerment e responsabilizzazione degli attori coinvolti, come pure elemento di ricostruzione del tessuto socio-economico nelle aree martoriate dai conflitti. Siamo molto lieti che il nostro contributo sia stato riconosciuto dalle istituzioni e dai componenti del tavolo Interistituzionale nella "Visione condivisa per la Cooperazione allo Sviluppo dell'Italia". Ci preme, altresì, riconoscere il sostegno del Governo italiano in ambito comunitario che, all'interno della pluralità delle forme d'impresa, ha sempre sostenuto la specificità cooperativa e la sua regolamentazione civilistica e fiscale. Auspichiamo che tale sostegno venga mantenuto anche di fronte al processo avviato, relativo alla base imponibile consolidata comune per le società in tutta Europa.

Nel momento in cui appare sempre più necessario un recupero delle ragioni della coesione sociale e della fiducia nelle potenzialità del Paese, riteniamo che la forma cooperativa costituisca una risorsa a disposizione di tutti coloro che vogliono dare una risposta ai propri bisogni con un'assunzione di responsabilità condivisa e di impegno comune. Siamo infatti convinti che per superare davvero la crisi attuale, che ha segnato la rottura di un modello di sviluppo dimostratosi tanto inadeguato quanto ingiusto, che ha ampliato le sperequazioni e la frammentazione sociale, sia necessario pensare e realizzare un nuovo modello di sviluppo, fondato sul protagonismo delle persone e delle comunità, su un



Foto di Moreno Maggi

nuovo protagonismo sociale; che sia necessario lavorare per un futuro dove ci sia più equilibrio tra individuo e comunità, tra attività economiche e non economiche, tra iniziativa pubblica e iniziativa privata.

Un futuro dove la società non sia la somma di individui isolati, ma sia fatta di persone che costituiscono comunità.

Pensiamo che sia indispensabile riprendere la strada della crescita, perché senza crescita la società si blocca e diventa più ingiusta, aumentano le insicurezze, le paure, le chiusure e le divisioni; una crescita indirizzata verso la creazione di una società più unita, più giusta ed inclusiva; una crescita fondata sull'aumento dell'occupazione, in primo luogo femminile, e capace di offrire prospettive vere alle giovani generazioni.

Alla base della nuova stagione di crescita bisogna porre la valorizzazione della persona, la condivisione di valori, il rafforzamento della società solidale.

È, infatti, ormai chiaro che il livello di sviluppo non dipende solo dal benessere economico generale di una comunità o di un paese, ma anche dal proprio livello di democrazia, intesa nella sua accezione più ampia, ovvero della possibilità degli individui di raggiungere un adeguato livello di qualità di vita e di partecipare attivamente alla vita sociale, economica e politica, contribuendo in maniera fattiva alla discussione pubblica e potendo anche influenzare i processi decisionali. La società civile non può essere mero beneficiario del processo di sviluppo – o non sviluppo – ma è importante che venga considerata come attore di cambiamento.

La cooperazione intende essere protagonista di questo nuovo paradigma di sviluppo, affermandosi come l'infrastruttura societaria diffusa a disposizione dei cittadini e delle comunità per risolvere bisogni e perseguire

prospettive di crescita sostenibile, stabile e di equità.

Siamo, infatti, convinti che la forma cooperativa possa rinnovarsi attraverso la sua capacità di dare risposte efficaci ai nuovi bisogni che via via emergono nella società e consideriamo l'allargamento delle aree di intervento come un'evidenza decisiva del valore e dell'utilità sociale della cooperazione.

In questo contesto si colloca l'idea di nuovo rapporto tra bene comune ed azione collettiva, nella convinzione che ci sia bisogno di una nuova interpretazione della sussidiarietà quale risposta ai cambiamenti sociali, al crescere delle domande sociali, alla rideterminazione delle politiche pubbliche.

Dall'esperienza quotidiana della cooperazione -dalla sua capacità di rispondere a nuovi bisogni di utenti, riorganizzando forme e gestione di servizi, puntando sulla partecipazione e la responsabilità delle persone- emergono stimoli e indicazioni di percorso utili per una società che deve ripensare il rapporto tra bene comune e azione collettiva, pensando a se stessa come comunità di comunità.

Una società che veda i cittadini continuamente protagonisti attivi e responsabili della vita democratica e della crescita civile ed economica.

Utilizzare la forma cooperativa, come risposta imprenditoriale per organizzare forme di auto-aiuto nelle comunità e per assicurare la soddisfazione a bisogni delle persone in tutte le parti del Paese, è il progetto economico e di coesione sociale su cui il mondo cooperativo punta con grande forza per continuare a contribuire, come è avvenuto fin dalla nascita dell'Italia, al progresso economico e sociale del Paese.

Commento di Dame Pauline Green Presidente Alleanza Cooperativa Internazionale

A nome del Board globale dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, che è mio grande privilegio presiedere, permettetemi di salutare questa importantissima Conferenza di celebrazione di questo Anno Internazionale delle Cooperative. Questo evento è particolarmente opportuno poichè avviene alla vigilia della Giornata Internazionale delle Cooperative che si tiene ogni anno il primo sabato di

Continua>>

luglio da 80 anni. Le celebrazioni della Giornata Internazionale in questo Anno Internazionale delle Cooperative sono un momento particolarmente prezioso per noi.

L'Alleanza Cooperativa Internazionale è l'organismo che rappresenta, serve ed unisce il movimento cooperativo globale. L'ICA è stata fondata nel 1895, ed è una delle sette organizzazioni non governative riconosciute nel Trattato istitutivo delle Nazioni Unite mediante l'assegnazione dello status consultivo che manteniamo ancora oggi.

Gradirei presentarvi oggi, Signore e Signori, qualcosa di un po' diverso.

Un modo diverso di pensare sull'economia europea e globale che credo possa portare una trasformazione nel modo di condurre le attività imprenditoriali. E che può mettere l'economia globale al servizio delle persone, piuttosto che come accade ora lasciando le persone alla sua mercé.

In un mondo che è nel mezzo di straordinari cambiamenti economici e politici globali, le imprese cooperative si stanno unendo, come mai prima, sia nel riconoscimento dell'Anno Internazionale delle Cooperative, ma anche per dare prova dell'impatto che le cooperative hanno oggi sull'economia globale e sull'evoluzione sociale ed ambientale del mondo.

Posso dirvi che nel mondo le istituzioni finanziarie del settore cooperativo e delle mutue sono passate attraverso la crisi finanziaria globale rafforzandosi.

Nel momento in cui le banche d'investimento hanno cominciarono a vacillare, i clienti hanno trasferito i loro risparmi e conti correnti, ed il denaro è fluito nelle istituzioni finanziarie cooperative e nelle mutue. Incoraggiati dal sapere che le nostre istituzioni finanziarie molto spesso fanno prestiti soltanto dai depositi dei soci, e in conseguenza della loro struttura giuridica e finanziaria unica, non prendono parte, nel complesso, alle speculazioni finanziarie più rischiose, le banche cooperative e le unioni di credito hanno visto gli attivi di base aumentare, i loro depositi crescere, e cosa forse più importante, il livello dei loro prestiti rimanere stabile e spesso crescere, nello stesso momento in cui il livello dei prestiti dei loro concorrenti della High Street crollava.

Dove siamo ora, quindi?

L'Alleanza Cooperativa Internazionale ha pubblicato, negli ultimi cinque anni, un docu-



Foto di Moreno Maggi

mento chiamato Global 300. L'edizione pubblicata il 31 ottobre dello scorso anno, ha evidenziato che le principali 300 cooperative da sole valgono 1,6 trilioni di dollari USA, l'equivalente della 9° più grande economia del mondo.

Tuttavia, quelli di noi che fanno parte del modello imprenditoriale cooperativo sanno che le nostre imprese non sono semplicemente una questione di dimensione di fatturato o di conto in banca. Siamo imprese incentrate sulle persone.

Non c'è da meravigliarsi che una recente indagine abbia dimostrato che il movimento cooperativo mondiale è posseduto da un miliardo di persone nel mondo.

Nell'insieme, le cooperative occupano anche 100 milioni di cittadini del mondo, di cui 5,4 milioni nell'Unione Europea

Una delle grandi sfide che le cooperative devono affrontare è che pur essendo un movimento europeo e globale, non abbiamo un "marchio" europeo o globale nel senso tradizionale del "marchio" e questo ci rende difficile farci vedere e sentire in un'economia globale.

La nostra identità cooperativa, o il "marchio", non riguarda la vendita di una società o società per azioni monolitica, oppure la vendita di un prodotto o servizio, ma è per noi qualcosa di più grande. Quando noi parliamo di "marchio" stiamo cercando di promuovere un concetto, un'idea o un'identità.

Il nostro modello imprenditoriale è sostenuto perché è una rete enorme e crescente di imprese sovrane, autonome, locali, guidate da persone in una moltitudine di settori differenti dell'economia che si sono sviluppate in base a necessità locali, cultura locale e bisogni dei soci, e che hanno una comprovata esperienza di sostenibilità.

E siamo uniti. Noi siamo uniti da un insieme di principi e valori che sono riconosciuti a livello europeo e globale.

Le cooperative, Signore e Signori, non sono imprese ordinarie, ma sono tuttavia imprese. Dopo la crisi finanziaria, i decisori globali dovrebbero ora abbracciare decisamente l'argomento che sia ragionevole considerare un'economia europea e globale con un insieme di valori diversi da quelli attuati dalle persone stesse che hanno creato il fallimento negli ultimi quattro anni.

In un'epoca in cui i giovani che, in gran parte del mondo, questa recessione sta colpendo così crudelmente; in cui i giovani sono cinici verso i modelli economici e politici che dominano le loro vite; in cui stanno cercando una voce, nel Nord Africa, nel Medio Oriente e nel movimento Occupy che ha preso avvio a Wall Street e si è diffuso rapidamente nel mondo; in cui sono alla ricerca di impatto, impegno e correttezza, la cooperativa non è soltanto un modello efficace di governance, è un modello avvincente.

Perciò, talvolta, sono portata a chiedermi perché il nostro modello imprenditoriale non sia più prominente nelle discussioni su come riannimare l'economia europea e globale, e cosa ancora più importante, come cambiare l'economia per farla divenire più equilibrata e più sostenibile. Perché, per esempio, un modello imprenditoriale che è posseduto da un miliardo di persone nel mondo, che occupa 100 milioni di persone nel globo, che serve metà della popolazione mondiale, che è presente nei vari settori dell'economia, che sostiene le comunità locali, costruisce coesione sociale, e che merita l'elogio di un Anno Internazionale, perché non è rappresentato nel Board della Banca Mondiale? O nel B20, il gruppo consultivo di imprese che forniscono consulenza al G20? Perché quando i Primi Ministri e i Presidenti vanno in tutto il mondo con i leaders delle imprese nazionali in cerca di opportunità d'affari o di investimenti interni, perché la maggior parte di loro non conducono anche i leaders delle imprese cooperative?

Abbiamo, quindi, un grande lavoro da fare nei prossimi mesi e stiamo cercando amici e campioni fra i governi del mondo che leveranno la loro voce in supporto della crescita dell'economia cooperativa, e della necessità di un'economia europea e globale maggior-

Continua>>

mente diversificata quando i loro governi sono impegnati nelle discussioni nell'Unione Europea o a livello globale.

Il movimento cooperativo italiano ha una storia orgogliosa di sostenibilità, creatività e impatto sull'economia italiana da molti decenni. Ha indicato la via da seguire al resto del mondo in molti settori dell'economia cooperativa globale. Il modello delle cooperative sociali è stato inventato in Italia settentrionale ed ora è copiato in tutto il mondo. Solo alcune settimane fa, ho visitato cooperative di alta qualità ad Imola. La Ceramica d'Imola, l'unica cooperativa di arte ceramica di alta qualità alta che conosco nel mondo; la CLAI, una cooperativa che produce alcuni dei migliori salumi e prosciutti italiani e che esporta nel mondo; e la SACMI, la più grande cooperativa manifatturiera che io abbia mai visto, e di enorme portata globale.

Questo è ciò che può il nostro movimento. L'Europa ed il mondo sarebbero un luogo diverso se soltanto una parte dei soldi pubblici che è andata al salvataggio delle grandi banche commerciali nel mondo, fosse stata messa nello sviluppo cooperativo.

Nel complesso, so che il mondo cooperativo sta lavorando per fare di questo Anno Internazionale una potente riaffermazione dell'ideale cooperativo.

Il Board dell'ICA considera questo Anno Internazionale l'inizio di un movimento cooperativo creativo, moderno, fiducioso, e rivolto all'esterno. È anche un nostro obiettivo che il 31 dicembre 2012 saremo capaci di muoverci da un Anno Internazionale cooperativo di

successo verso un decennio di crescita cooperativa.

Noi auspichiamo di poter contare sull'appoggio dell'Italia, in questo caso, per creare un diverso tipo di economia globale: un'economia globale più diversificata e più sostenibile che le mette persone al suo centro.

Messaggio del segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, per la giornata internazionale delle cooperative

7 Luglio 2012

In occasione di questa Giornata Internazionale delle Cooperative, noi celebriamo come le cooperative costruiscono un mondo migliore promuovendo lo sviluppo sostenibile, l'integrazione sociale e il lavoro dignitoso.

Le cooperative danno potere ai loro soci e rafforzano le comunità. Esse promuovono la sicurezza alimentare e le opportunità per i piccoli produttori agricoli. Esse sono più in sintonia con le esigenze locali e meglio posizionate per servire da motore della crescita locale. Aggregando risorse, esse migliorano l'accesso all'informazione, alla finanza, alla tecnologia. I valori cooperativi dell'auto-aiuto, dell'equità e solidarietà offrono un bussola in tempi economici difficili.

Le cooperative sono anche vitali nel sostenere le comunità indigene e nell'offrire opportunità di lavoro produttivo alle donne, i giovani, le persone diversamente abili, gli an-

ziani e altri soggetti che affrontano la discriminazione e la marginalizzazione.

La crisi finanziaria ed economica globale ha anche dimostrato la resilienza di istituzioni finanziarie alternative come le banche cooperative e le credit unions.

In questa Giornata Internazionale delle Cooperative, incoraggio tutti gli stakeholders a continuare nell'opera di sensibilizzazione e a perseguire politiche volte al rafforzamento delle cooperative in ogni angolo del mondo. Nel contribuire alla dignità umana e alla solidarietà globale, le cooperative davvero costruiscono un mondo migliore.

Messaggio dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative

90a Giornata Internazionale ICA delle Cooperative

18a Giornata Internazionale ONU delle Cooperative

7 Luglio 2012

La Giornata Internazionale delle Cooperative è un giorno di particolare significato. Infatti il 2012 è l'Anno Internazionale Onu delle Cooperative. In linea con questa occasione di particolare rilevanza, il tema scelto quest'anno per celebrare la Giornata Internazionale delle Cooperative è lo stesso dell'Anno Internazionale: "Le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore".

La Giornata Internazionale delle Cooperative è l'occasione per raccontare, al vasto pubblico, la storia cooperativa. Non si tratta solo di una storia di passati successi, di persone che si uniscono durante i tempi di crisi economica per mobilitare risorse, avere accesso ai mercati e riportare l'equilibrio nella contrattazione dei prezzi. La resilienza e la stabilità del modello d'impresa cooperativa è un messaggio quanto mai attuale per il nostro tempo.

Le cooperative sono un soggetto chiave verso l'economia del 21 secolo. Negli ultimi anni, il mondo ha dimostrato un bisogno urgente di un'economia globale più diversificata. Le cooperative hanno la dimensione per contribuire, in modo rilevante, a questa diversificazione. Il Rapporto Global 300 elaborato dall'ICA dimostra che le maggiori 300 imprese cooperative al mondo hanno un fatturato annuale aggregato di 1,6 trilioni di Dollari USA, equivalente al PIL di molti Paesi. Le cooperative



Foto di Moreno Maggi

Continua>>>

danno lavoro ad oltre 100 milioni di persone. In Brasile, Russia, India ed Africa, circa il 15% della popolazione è socio-proprietario di una cooperativa, paragonato al 4% degli azionisti delle società di capitale. In Kenya le cooperative contribuiscono al 45% del PIL, mentre in Nuova Zelanda al 22%. Negli Stati Uniti, 30.000 cooperative occupano 2 milioni di persone e all'interno delle classifiche che pubblica la rivista Fortune, le maggiori imprese cooperative statunitensi compaiono regolarmente tra le prime 100 imprese USA dove si lavora meglio.

Le cooperative sono imprese basate sui valori, esse hanno il grado più alto di governance partecipativa rispetto a qualsiasi altro maggiore modello imprenditoriale. Grazie all'impegno dei soci, le cooperative riflettono i valori della comunità. Sin dalle origini le cooperative si sono preoccupate di come le loro merci venivano prodotte e i loro servizi erogati. L'impegno per la sostenibilità è uno dei

7 principi che le organizzazioni cooperative associate di 100 paesi hanno concordato per definire una cooperativa.

Questi principi - equità, partecipazione, sostenibilità - vanno di pari passo nel fare delle cooperative imprese di successo e dove il lavoro è dignitoso. In ogni settore, dall'agricoltura, pesca e foreste al settore bancario e delle credit unions, dall'abitazione alla sanità, dalle mutue alle assicurazioni e in particolare nelle cooperative di lavoratori, le cooperative creano occupazione dignitosa, godono di maggiore fiducia tra i consumatori e durano più a lungo di altre forme d'impresa. Esse stanno costruendo un mondo migliore.

L'Alleanza Internazionale delle Cooperative è stata fondata nel 1895 per promuovere il modello cooperativo. Essa lavora con organizzazioni intergovernative e non governative per promuovere lo sviluppo cooperativo; con i Paesi affinché adottino un quadro legislativo che riconosca i bisogni specifici ed unici delle

cooperative per prosperare, e con i suoi associati per promuovere l'intercooperazione. L'ICA invita tutti i cooperatori del mondo a cogliere l'occasione di questa Giornata Internazionale delle Cooperative per raccontare le loro storie all'interno del sito dedicato: www.stories.coop.

Per celebrare la Giornata Internazionale delle Cooperative, l'ICA ha lanciato una serie di e-book in collaborazione con il Global News Hub per dimostrare come le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore. Questi libri in formato elettronico verranno presentati in occasione degli eventi organizzati a Manchester il prossimo ottobre 2012. Per ulteriori informazioni sugli eventi in programma a Manchester vi preghiamo di visitare il sito www.manchester2012.coop. Nel frattempo potrete scaricare e-books per l'Anno Internazionale delle Cooperative a partire dal prossimo 5 luglio al seguente indirizzo: www.thenews.coop/virtual.

RAPPORTO

Sintesi dei primi risultati del Primo rapporto sulla cooperazione in Italia realizzato dal Censis per l'Alleanza delle Cooperative Italiane

I numeri della cooperazione in Italia. Quasi 80 mila imprese che danno lavoro a 1 milione 382 mila persone: la cooperazione rappresenta una dimensione sempre più rilevante nel nostro Paese con una presenza "chiave" nei settori centrali della nostra economia. L'Alleanza delle Cooperative Italiane rappresenta il 90% della cooperazione. Con più di 12 milioni di soci, 1 milione e 300 mila addetti, il mondo delle imprese aderenti all'Alleanza produce un fatturato globale di circa 140 miliardi di euro.

Una storia che viene dal passato. La cooperazione ha conosciuto un lento ma graduale sviluppo nel corso degli ultimi 40 anni, proseguito anche nell'ultimo decennio. Tra il 2001 e 2011 il numero delle cooperative è passato da 70.029 a 79.949, registrando un incremento di quasi dieci mila unità. Le imprese cooperative hanno mostrato una vitalità molto più accentuata rispetto al sistema delle imprese nel suo complesso, che pure non ha mancato di registrare, lungo tutto il decennio, positivi risultati: a fronte infatti di un incremento complessivo del numero delle imprese italiane del 7,7% le cooperative hanno segnato un balzo in avanti del 14,2% facendo crescere il ruolo che tale segmento riveste nello sviluppo economico e produttivo del Paese: se nel 2001 su 1000 imprese attive si contavano 14,2 cooperative nel 2011 il valore è salito a 15,2, accreditando la cooperazione come un segmento estremamente

dinamico e vitale del ricco panorama imprenditoriale italiano.

Il contributo all'occupazione. Le cooperative contribuiscono al 7,4% dell'occupazione creata dal sistema delle imprese in Italia. I settori in cui la cooperazione fornisce il suo apporto più rilevante sono il terziario sociale (dove il 23,7% dei lavoratori è occupato in cooperative) e in particolare il settore sanità e assistenza sociale (49,7%), il settore dei trasporti e della logistica (24% di occupati) e i servizi di supporto alle imprese (19,3%). Le cooperative presentano dimensioni molto più consolidate delle imprese tradizionali, considerato che nel 2011, a fronte di una media di 3,5 addetti per impresa, le cooperative ne contavano 17,3.

Un universo articolato e differenziato al proprio interno. L'universo cooperativo è un arcipelago di piccole, medie e grandi realtà operanti nei settori più diversi dell'economia del Paese. Se la gran parte delle cooperative presenta volumi economici "contenuti" (il 32,8% ha un fatturato inferiore ai 50 mila euro e il 68,7% ha meno di 10 occupati) non va trascurato il ruolo della grande cooperazione: sono il 16,1% le cooperative che superano il milione di fatturato e che generano da sole il 66,7% dell'occupazione del sistema; tra queste vi è un 1,9% che presenta un fatturato superiore ai 10 milioni di euro, e che contribuisce da solo al 32,9% dell'oc-

Continua>>>

cupazione. Le cooperative operano in tutti i settori economici, con una presenza “chiave” in alcuni particolarmente strategici, come il credito, l’agroalimentare, il sociale, la grande distribuzione. Il 75,1% degli occupati nelle cooperative lavora nei servizi, e di questi il 22,4% nel terziario sociale, il 18,6% nel settore dei trasporti e della logistica, e il 18,1% nei servizi alle imprese ed altre attività professionali.

La geografia della cooperazione. La cooperazione risulta diffusa in tutto il Paese, con una presenza molto più capillare al Sud rispetto al Centro Nord, grazie al rilevante ruolo che questa svolge in ambito agricolo e, in parte, edile: a fronte di una media Italia di 12,3 cooperative ogni 10 mila abitanti, al Sud il dato sale al 16,3, contro il 10,5 del Nord Ovest, il 9,9 del Nord Est e il 9,6 del Centro. Tuttavia guardando all’impatto occupazionale che la cooperazione ha sul territorio, la situazione appare ribaltata con un ruolo più rilevante del Nord Est, dove contribuisce per il 9,4% all’occupazione generata dal sistema imprese (al sud la percentuale è del 7,6%, al Centro del 6,8% e al Nord Ovest del 6,2%). In Emilia Romagna il valore raggiunge la soglia del 13,4%

Fiducia e radicamento nel territorio, valori fondanti della cooperazione. Fiducia di utenti e consumatori, legame con il territorio, qualità dei prodotti/servizi offerti e coinvolgimento delle risorse umane: l’identikit della cooperativa “modello” passa dalla rivendicazione di una cultura – e una pratica – aziendale diversa da quella che ispira l’azione delle imprese tradizionali, promovendo una strategia più complessa attenta alle relazioni umane e al valore della persona. Al primo posto tra i fattori di competitività identificati dalle cooperative, queste indicano il rapporto di fiducia con utenti e consumatori (indicato dal 64% delle risposte) assieme al forte radicamento sul territorio (48,5%). E a seguire, la capacità di offrire prodotti e servizi di elevata qualità (35,5%) e poter fare affidamento su risorse umane eccellenti (32,8%) il cui coinvolgimento nella gestione dell’impresa porta fidelizzazione e migliora la produttività.

Il valore della persona al centro del modello di impresa. Attente non solo alle esigenze di uti e consumatori e ai rapporti con il territorio le cooperative riconoscono il valore delle proprie risorse umane, dei propri soci, come elemento fondante la propria identità. Diverse sono le pratiche adottate per venire incontro alle esigenze dei lavoratori e per promuoverne la crescita professionale. La maggioranza delle cooperative (il 56%), è impegnata nel garantire un’organizzazione del lavoro flessibile, che permetta autonomia e incentivi la responsabilizzazione. E’ questa la dimensione principale di intervento, coerente con la natura di un’organizzazione che su principi di responsabilizzazione e partecipazione attiva del lavoratore fonda le ragioni della propria esistenza. A seguire, il 37% delle cooperative dichiara di portare avanti programmi di promozione della crescita professionale dei giovani soci, attraverso corsi di aggiornamento e promozioni di carriera; il 16,2% ha adottato misure volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne (asili nido in azienda, banche delle ore, ecc.). Vi è, infine un 7,9% che ha adottato misure di welfare integrativo per i

propri dipendenti (fondi pensionistici e sanitari complementari, ecc.) e un 7,4% che ha introdotto misure di supporto agli immigrati che lavorano nella cooperativa.

Una fase difficile anche per la cooperazione. Nella difficile congiuntura il mondo della cooperazione è stato capace di reagire positivamente, difendendo l’occupazione e cercando, dove possibile, nuovi spazi di mercato. Alla richiesta di definire la fase attualmente attraversata dall’azienda il 40,2% delle cooperative risponde di vivere un momento di stazionarietà; il 24,6% vive invece una fase di consolidamento dei risultati raggiunti. Il 17,4% dichiara di essere in crescita mentre all’opposto vi è il 17,7% che si trova a vivere grosse difficoltà. La crisi ha impattato in maniera molto disomogenea tra i vari comparti di attività, con settori anti-ciclici il cui mercato non smette di crescere – è il caso del sociale – e altri, come il manifatturiero, che invece, hanno subito pesanti battute d’arresto. Per il 2012 le prospettive per le cooperative non sembrano destinate a migliorare più di tanto: la maggioranza (il 51,2%) si aspetta una situazione di ristagno mentre il 4% prevede addirittura la crisi per la propria cooperativa.

La straordinaria tenuta occupazionale. La cooperazione ha mostrato negli anni della crisi una straordinaria capacità di tenuta, continuando a costituire un bacino prezioso e per certi versi unico di nuove opportunità di lavoro. Dal 2007 al 2011 l’occupazione creata dalle cooperative italiane è aumentata dell’8% facendo lievitare il numero degli occupati tra soci e non soci da 1 milione 279 mila agli attuali 1 milione 382 mila. Si tratta di un dato in totale controtendenza con quello che è il ben noto quadro di sistema, considerato che nello stesso arco di tempo l’occupazione in forza presso le imprese è diminuita del 2,3% mentre il mercato del lavoro ha subito una perdita di posti di lavoro pari all’1,2%. A trainare l’aumento dell’occupazione nel periodo considerato è stato il settore della cooperazione sociale, che ha registrato tra 2007 e 2011 un vero e proprio boom, con una crescita del numero dei lavoratori del 17,3%.

La cooperazione, un modello innovativo per uscire dalla crisi. Se la cooperazione ha dimostrato una buona capacità di risposta nell’affrontare le criticità derivanti dalla crisi, i cooperatori sono convinti che questa possa costituire un valido modello di riferimento per la ripresa. Innanzitutto per il ruolo in termini di tenuta occupazionale che la cooperazione ha svolto negli ultimi anni: il 30,3% dei cooperatori reputa che questo sia il contributo più importante che la cooperazione sta dando alla ripresa. In secondo luogo attraverso la promozione di una filosofia ed una logica di fare impresa diversa da quella tradizionale, più attenta al valore della persona e della comunità (indica tale item il 26,1%) e allo sviluppo di modelli di gestione dei servizi più orientati alla partecipazione e alla responsabilizzazione degli utenti finali (19,1%). Infine il mondo cooperativo può supportare il Paese nell’uscita dalla crisi attraverso la sua tendenza “storica” ad intervenire in settori nuovi in cui si concentrano maggiori possibilità di sviluppo (12%) oppure a presidiare quelli in cui il ruolo pubblico tende a venire meno (10,6%).

>> **Premio Colombe d'Oro per la Pace 2012**

>> **Legacoop**

>> **Legalità**

>> **Legalità**

>> **Cooperambiente 2012**

PREMIO COLOMBE D'ORO PER LA PACE 2012

Assegnato all'arcivescovo di Jos, mons. Kaigama

Mercoledì 4 luglio, a Roma, presso il Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo – MAXXI sono stati assegnati i Premi Archivio Disarmo Colombe d'Oro per la pace 2012.

Nella sua XXVIII edizione, il Premio Archivio Disarmo - Colombe d'oro per la Pace, organizzato con il sostegno delle cooperative aderenti a Legacoop, vuole riconoscere quanti, nel mondo dell'informazione e nella società, ricercano soluzioni nonviolente ai conflitti tra esseri umani, indipendentemente dalle appartenenze politiche, nazionali e religiose.

A trent'anni dalla sua fondazione, Archivio Disarmo ricorda oggi, attraverso l'opera dei premiati, il Sud del mondo afflitto da povertà, sfruttamento, violenza, privazione dei fondamentali diritti umani. Se il grado di civiltà di una società si misura anche dalla capacità di distribuire la ricchezza e di attenuare gli effetti negativi delle disuguaglianze, la promozione della pacifica convivenza tra i popoli e l'impegno a rimuovere gli ostacoli che la impediscono riguardano ognuno di noi.

Il Premio Archivio Disarmo - Colombe d'oro per la pace 2012 per la personalità internazionale è stato assegnato a **Mons. Ignatius Kaigama** Arcivescovo di Jos in Nigeria, il quale con coraggio e impegno promuove ogni giorno il dialogo tra cristiani e musulmani nel grande paese africano dilaniato dal conflitto religioso. A tre giornalisti va il Premio per l'informazione:



Francesca Caferrì de *La Repubblica*, che con passione e sensibilità segue le maggiori crisi umanitarie del mondo arabo e musulmano e in particolare il ruolo delle donne; **Giovanni Porzio** inviato e fotoreporter di *Panorama*, che da oltre tre decenni dà conto dei conflitti nel mondo con occhio attento al dramma dei più piccoli e dei più poveri; **Giovanni Tizian** della *Gazzetta di Modena*, che con tenacia denuncia il conflitto strisciante che all'interno del nostro Paese oppone istituzioni democratiche e criminalità organizzata.

La testimonianza professionale e di vita delle persone che il 4 luglio ricevono le Colombe d'oro per la pace ci conferma che concreti atti di pace e di solidarietà sono, qui e adesso, possibili. Per questo ai premiati vanno il nostro plauso e la nostra gratitudine.

LEGACOOP

Rinnovo PEC in convenzione con Telecom Italia

Tutte le PEC attivate tramite la convenzione con Telecom Italia, continueranno ad avere validità, senza oneri per l'Associato, fino al 30 settembre 2012.

Entro tale data, gli Associati riceveranno, tramite PEC, un invito al rinnovo per i dodici mesi successivi (1° ottobre 2012 / 1° ottobre 2013), al costo di 6 € +iva.

Il rinnovo si potrà effettuare sul sito *Impresa Semplice* di Telecom Italia (si può accedere anche da www.legacoop.coop) con Carta di Credito o tramite bolletta telefonica Telecom Italia del fisso.

LEGALITÀ

Poletti, siamo vicini ai giovani di "Le terre di Don Peppe Diana"

"Siamo vicini ai giovani soci della cooperativa *Le terre di Don Peppe Diana* e siamo certi che l'ultimo, gravissimo atto intimidatorio della camorra non fermerà il loro impegno per affermare la cultura della legalità e del fare impresa in modo onesto e legale". Ad affermarlo è **Giuliano Poletti**, Presidente di Legacoop, riferendosi all'incendio che nella notte tra il 2 ed il 3 luglio ha di-

strutto il grano coltivato su 12 ettari di terreno confiscati al clan Lubrano e gestiti dalla cooperativa.

“Questo ennesimo gesto di violenza contro una cooperativa di Libera, analogo a quelli che si sono verificati nelle settimane scorse ai danni di altre cooperative” -aggiunge Poletti- “è una conferma di come le organizzazioni criminali si sentano colpite dalla confisca dei beni e dalla loro assegnazione a cooperative di giovani che si impegnano per costruire, con fatica e passione, imprese sane, pulite e di qualità, creando opportunità di rilancio economico ed occupazionale dei territori”.

“Legacoop” -conclude Poletti- “continuerà ad essere vicina ai giovani protagonisti di questa esperienza di grande valore sociale e civile, che danno un contributo essenziale alla battaglia per la legalità”.



LEGALITÀ

Fondazione Unipolis a sostegno di Libera Terra e di Libera

Pubblichiamo, di seguito, un comunicato diffuso il 4 luglio da **Fausto Sacchelli**, Responsabile Sviluppo Progetti e Comunicazione di Unipolis.

“L’incendio che ha colpito i terreni coltivati dalla Cooperativa Le Terre di Don Peppe Diana in Campania costituisce l’ennesimo atto intimidatorio nei confronti di coloro che con impegno e determinazione stanno cercando di far progredire territori e paesi, sottraendoli al controllo criminale delle mafie creando lavoro dignitoso per i giovani e occasioni di sviluppo pulito e giusto. I danni ingentissimi provocati alle cooperative di Libera Terra non potranno fermare questo straordinario progetto, che ha un così grande valore economico, sociale e morale. La Fondazione Unipolis, da anni al fianco di

Libera e delle cooperative sorte sui beni confiscati, richiama le Istituzioni, la Magistratura e le Forze dell’ordine ad un impegno ancora più forte e continuativo per impedire che si perpetui lo stillicidio di attacchi a questi veri e propri presidi di legalità e di giustizia sociale; rinnova la propria solidarietà alla Cooperativa e ai suoi soci, e riafferma il proprio impegno a sostegno di Libera Terra e di Libera; a concreta testimonianza di questo impegno, aderisce alla raccolta straordinaria di fondi a supporto delle cooperative colpite, promossa dall’Agenzia Cooperare con Libera Terra e Legacoop”.

COOPERAMBIENTE 2012

A Ecomondo, la quinta edizione della fiera del mondo cooperativo

La quinta edizione di Cooperambiente, la fiera leader del mondo cooperativo dedicata alla sostenibilità energetica, all’ambiente e alla green economy, organizzata da Legacoop, in collaborazione con la Fiera di Rimini, si terrà all’interno della sedicesima edizione di Ecomondo, uno dei principali appuntamenti in Europa sui temi dell’energia e dell’ambiente, dal 7 al 10 novembre, nel padiglione B5.

A CooperAmbiente 2012 saranno presentate tutte le migliori e più innovative tecnologie, dalle case ecosostenibili, ai servizi e alla gestione del ciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata, alla produzione di energie rinnovabili, le politiche per il risparmio energetico della grande distribuzione cooperativa e molto altro ancora.

CooperAmbiente 2012 costituisce una tappa determinante per lo sviluppo del mercato delle nuove tecnologie destinate a giocare un ruolo fondamentale nell’ambito di un processo globale di riduzione delle emissioni di gas serra. In un momento in cui la sostenibilità ambientale detta le nuove scelte globali dell’economia, l’investimento nell’innovazione tecnologica diventa lo strumento essenziale per il rilancio dell’impresa.

I convegni di Cooperambiente affrontano e approfondiscono, con un ampio programma di seminari e corsi di formazione, i principali temi di attualità posti dall’utilizzo delle nuove tecnologie e normative, per creare

una sinergia tra espositore e visitatore. Nelle prime quattro edizioni di CooperAmbiente hanno partecipato circa **300** cooperative che hanno occupato ogni anno oltre **1.000** mq. Nel 2011 si è tenuta la seconda edizione del Forum “I nostri comuni futuri”, promosso da Legacoop, Conai, Fiera di Rimini, Legambiente e Regione Emilia-Romagna e organizzato dallo Studio Ambrosetti. Sul Palco di CooperAmbiente e nelle sale della Fiera si sono tenuti **12** convegni, alla presenza di oltre **1.500** visitatori. Il Premio CooperAmbiente, giunto alla V edizione, costituisce un riconoscimento alle migliori pratiche cooperative relativamente alla lotta ai cambiamenti climatici, all’efficienza energetica e alle energie rinnovabili. Le esperienze premiate saranno individuate all’interno di una raccolta di progetti realizzati dalle imprese cooperative, nel campo della efficienza e del risparmio energetico. Tutti i progetti partecipanti al premio verranno presentati nella “Vetrina CooperAmbiente” contenente molte delle eccellenze e delle iniziative che testimoniano l’impegno verso le tematiche ambientali, nella riduzione delle emissioni climalteranti.

Nel 2012 sarà allestita la Smart Community in collaborazione con IBM e il progetto Life+ ECO-COURTS. Quest’anno inoltre Legacoop parteciperà agli “Stati generali della Green economy”, l’iniziativa proposta dal Ministero dell’Ambiente, che si svolgerà il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell’ambito di Ecomondo/CooperAmbiente.

Chi è interessato a partecipare a Cooperambiente 2012 può scaricare la scheda di adesione all’indirizzo <http://www.cooperambiente.coop/docs/CPA12adesione.pdf>



>> Legacoop Servizi

>> Agroalimentare

>> Agroalimentare

>> ANCPL

>> Lega Pesca

>> Turismo

>> Ambiente

>> Terremoto

LEGACOOP SERVIZI

“La spending review non penalizza le imprese virtuose”

“Temiamo che la genericità con la quale viene affrontato il problema dei tagli alla spesa pubblica da parte dell'Esecutivo nasconda ancora una volta un provvedimento che, nei fatti, ripropone la vecchia ed iniqua pratica dei tagli lineari”. Questo il commento di Ferdinando Palanti, presidente di Legacoop Servizi, sul provvedimento di revisione della spesa pubblica in un comunicato diffuso il 5 luglio 2012-

“D'altronde – afferma Palanti - alcune ipotesi indicano come molto probabili tagli indiscriminati del 5% su tutti i contratti in essere di fornitura di beni e servizi; se ciò si avverasse sarebbe per le imprese gestrici dei servizi, in particolar modo per quelli ad alta intensità di manodopera, una penalizzazione difficile da sopportare”.

“Tutto questo si aggiunge inoltre – denuncia la nota di Legacoop Servizi - alla “piaga” dei ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione, fenomeno che, nonostante le ultime misure del Governo, si sta pericolosamente aggravando e che tocca molte delle cooperative aderenti a Legacoop Servizi. La questione è ancor più penalizzante per le imprese di ristorazione, le quali saranno inoltre costrette da un ulteriore provvedimento che suona come una beffa a pagare le derrate alimentari acquistate inderogabilmente entro 30 giorni”.

“Comprendiamo la necessità del contenimento e della razionalizzazione della spesa pubblica, tanto che Legacoop Servizi si dichiara fin d'ora disponibile ad un confronto nelle adeguate sedi per analizzare e verificare possibili misure orientate ad ottenere un concreto e duraturo risparmio per l'erario. Ci opporremo invece – conclude Palanti - a tagli indiscriminati, che penalizzerebbero in egual misura sia le imprese poche rispettose delle regole e della legalità, sia le imprese virtuose e responsabili, come le cooperative rappresentate da Legacoop Servizi, che sono riuscite, anche nei recenti anni di crisi, ad offrire servizi di qualità a prezzi competitivi ed ad incrementare un'occupazione stabile e di qualità”.

AGROALIMENTARE

“Assieme” l'olio extravergine d'oliva 100% italiano dal campo alla tavola

Agricoltori, cooperative e Gdo “assieme” per portare sulle tavole in autunno l'olio extravergine d'oliva tutto italiano, dal campo allo scaffale del supermercato. Un olio non solo di alta qualità, frutto di olive 100% italiane, ma un olio “etico” che garantisce una più equa ripartizione del valore aggiunto tra i diversi soggetti della filiera. L'annuncio dell'accordo è giunto nell'ambito della VI Conferenza economica della Confederazione italiana agricoltori, in corso a Lecce, dove i presidenti della Cia **Giuseppe Politi**, del Cno-Consortio nazionale olivicoltori **Genaro Sicolo**, di Legacoop agroalimentare **Giovanni Luppi** e di Coop Italia **Vincenzo Tassinari** hanno presentato l'intesa “storica” raggiunta, la prima di questo genere nel campo dell'olivicoltura.

Messa da parte l'annosa questione dei conflitti all'interno della filiera, la cosiddetta “catena del valore” spesso sbilanciata nella suddivisione del profitto finale, Cia, Cno, Legacoop agroalimentare e Coop hanno deciso di collaborare per arrivare a un olio “made in Italy”: tutta italiana la materia prima, tutti italiani i luoghi di produzione e trasformazione, tutta italiana la rete di vendita e distribuzione. In questo senso, anche la scelta del marchio non è affatto casuale: l'olio sarà immesso sul mercato con l'etichetta distintiva “Assieme”, proprio a sottolineare la scelta di un percorso diretto e condiviso, di una filiera che, invece di perdersi in mille intermediari che fanno aumentare i prezzi, si accorcia fino a comprendere soltanto olivicoltori, frantoi cooperativi, Grande distribuzione organizzata.

Una scelta -hanno spiegato in conferenza le parti coinvolte- che ha un doppio vantaggio, per i consumatori e per gli agricoltori italiani. Da una parte, infatti, le famiglie avranno la garanzia della completa tracciabilità dell'olio a partire dalla pianta, con una trasparenza totale che riguarda sia i parametri qualitativi del prodotto sia l'equità del prezzo pagato. Dall'altra, tutti i protagonisti avranno la certezza della condivisione del valore economico creato, senza squilibrio alcuno. L'accordo, infatti, ha un obiettivo as-

solutamente "etico": il costo delle bottiglie che andranno nei canali di vendita Coop col marchio "Assieme" sarà il risultato di un processo fondato sul dialogo e sulla responsabilità reciproca, un prezzo congruo a sostenere le imprese coinvolte, in grado cioè di coprire le spese di produzione e quindi di generare un reddito tale da consentire di remunerare gli agricoltori in maniera adeguata. In un momento di crisi e di disoccupazione elevata come quello attuale, vuol dire salvaguardare i posti di lavoro, soprattutto al Sud, visto che circa l'80% dell'olio si produce proprio in Puglia, Calabria e Sicilia.

"Si tratta di un'intesa molto importante -ha detto il presidente della Cia, Giuseppe Politi- non solo perché ci permette di valorizzare al meglio uno dei prodotti di eccellenza della nostra agricoltura, ma soprattutto perché è un'ulteriore arma di difesa contro le truffe e le sofisticazioni, che al nostro olio extravergine d'oliva causano ogni anno danni per 1,5 miliardi di euro. La presenza di grandi quantità di oli lampanti e deodorati venduti a cifre irrisorie come 'made in Italy' è diventata un dramma per i nostri agricoltori -ha continuato Politi- perché determina il crollo dei prezzi delle olive, con conseguenze gravissime sui redditi degli olivicoltori. Ecco perché accordi come questo, che garantiscono la totale tracciabilità del prodotto a partire dalla materia prima, aiutano i cittadini a tutelarsi dagli inganni e proteggono i guadagni e la credibilità dell'agroalimentare italiano, conquistata nel corso degli anni proprio grazie alla qualità delle sue produzioni, come appunto l'olio".

"D'altra parte -ha aggiunto il presidente del Cno, Gennaro Sicolo- il comparto olivicolo è di primaria importanza per l'economia del Paese. Il settore impegna più di un milione di aziende per una produzione media annua che si aggira intorno a 500 mila tonnellate, di cui il 30-40 per cento destinato all'export. Le piante di olivo in produzione sono circa 160 milioni per un valore sui mercati di oltre 3 miliardi di euro e un consumo pro capite che in Italia raggiunge i 12-14 chili l'anno".

"Nel mercato dell'olio Coop è leader in Italia con una quota che si avvicina al 20% e 24 milioni di litri annui venduti. In una fase difficile come quella attuale pensiamo sia compito della distribuzione svolgere un ruolo di cerniera fra chi produce e chi con-

suma, accorciando la filiera e dando vita a progetti concreti in grado di generare significativi benefici per i soggetti interessati -ha sottolineato Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia- Noi di Coop lavoriamo in questa direzione avvantaggiati dalla nostra identità di catena distributiva italiana e, come è già successo per i vini della linea 'Assieme' nati dalla collaborazione con cantine associate a Legacoop agroalimentare e con il progetto '100% Pasta Italiana' avviato con Coldiretti, abbiamo individuato nell'olio un altro prodotto base della dieta mediterranea su cui applicare la stessa esperienza di co-imprenditorialità. Alta qualità, valore condiviso, l'olio 'Assieme' arriverà sugli scaffali di Coop a partire dal prossimo autunno".

"È la seconda iniziativa con il marchio Assieme che promuoviamo con i produttori e con Coop -ha concluso il presidente di Legacoop agroalimentare, Giovanni Luppi-. La prima, lanciata lo scorso anno, ha visto come protagonista il settore vitivinicolo e ha raggiunto un risultato importantissimo in termini di gradimento dei consumatori, di vendita e di remunerazione per tutti i protagonisti della filiera. Sono certo che anche per l'olio il risultato sarà più che positivo".

AGROALIMENTARE

Luppi interviene alla Conferenza Economica della CIA

"Il progetto Assieme, che partendo dalla positiva e analoga esperienza realizzata nel vino viene oggi esteso all'olio, rappresenta una nuova scommessa e una bella opportunità per tutta la cooperazione agricola". Lo ha affermato il presidente di Legacoop Agroalimentare, **Giovanni Luppi**, a Lecce in occasione della Conferenza economica della CIA alla quale ha partecipato in rappresentanza dell'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'agroalimentare che coordina Legacoop Agroalimentare, Fedagri Concooperative e Agci Agrital.

Assieme è il marchio che dall'autunno contrassegnerà una linea di olio extravergine d'oliva tutto italiano frutto dell'accordo tra Confederazione italiana agricoltori, Cno-Consortio nazionale olivicoltori, Legacoop Agroalimentare e Coop Italia.

«Il progetto Assieme - ha proseguito Luppi

- costituisce un patrimonio comune che favorirà il processo di integrazione della cooperazione e la costituzione di un tavolo per la riorganizzazione e il rafforzamento della nostra presenza anche nel settore dell'olio d'oliva. L' A.C.I. - ha concluso Luppi - non esaurisce il proprio compito nel processo di alleanza e semplificazione sindacale. Vuole essere anche la sede nella quale si generano progetti di natura economica finalizzati al rafforzamento delle cooperative e all'incremento di valore aggiunto per i soci produttori».

ANCPL

Rossano Rimelli confermato presidente della Cecop

Martedì 26 giugno, a Bruxelles, si è svolta l'Assemblea Generale della Cecop, Confederazione Europea delle Cooperative di Produzione e Lavoro, delle Cooperative e delle Imprese Sociali. L'Assemblea, chiamata al rinnovo delle cariche, ha confermato con voto unanime il Presidente uscente **Rossano Rimelli**.

LEGA PESCA

Positivo l'impegno dell'Europarlamento su Adriatico e Ionio

Lega Pesca esprime soddisfazione per la nomina dell'On. **Guido Milana**, Vicepresidente della Commissione Pesca del Parlamento Europeo, a relatore del rapporto di iniziativa parlamentare "Una nuova strategia per l'Adriatico e lo Ionio nel settore della pesca".

E' un fatto inedito ed un importante segnale politico che l'Europarlamento scenda in campo per porre così concretamente l'attenzione sull'area del Bacino del Mediterraneo, rispetto alla sottovalutazione che ancora scorgiamo da parte della Commissione Europea. Tornano alla memoria le dichiarazioni della Commissaria UE alla pesca, Damanaki, che nel settembre del 2010, ammetteva "conosciamo più la superficie della Luna che i fondali del Mediterraneo".

Riponiamo grandi aspettative in questa iniziativa dell'Europarlamento, che servirà a

rafforzare la conoscenza sulla specificità e le peculiarità dell'area adriatico-ionica, anche nella prospettiva della grande sfida posta dalla istituzione di una macroregione per la gestione comune delle risorse.

E' un primo passo, molto importante, per iniziare a recuperare la sonora bocciatura dell'approccio utilizzato per il Mediterraneo dalla Commissione europea, giunta dal Premio Nobel per l'Economia del 2009, Elinor Ostrom. Nel rilevare che il sovrasfruttamento non si risolve con regole statalizzate e poliziesche, imposte da un ente amministrativo distante, ma con una gestione legata a regole locali e a sistemi di autoregolamentazione, anche la Ostrom giudica "incomprensibile che l'Unione europea si ostini a governare le risorse ittiche con regole calate dall'alto, che non tengono conto della diversità tra l'ecosistema del Mare del Nord e quello del Mediterraneo". Il Parlamento Europeo dimostra di muoversi nella giusta direzione per iniziare a colmare queste lacune.

Siamo certi che l'on. Milana, farà un buon lavoro. Ha dichiarato di voler avviare la più ampia consultazione delle Associazioni e delle rappresentanze, e, conoscendo la sua serietà e coerenza, potremo contare finalmente su una reale e fattiva capacità di ascolto dei bisogni e delle esigenze del settore. Lega Pesca dichiara fin d'ora piena disponibilità a dare il suo contributo di idee ed esperienza.

TURISMO

AITR, l'associazione ACU e il Consorzio Terre Alte diventano soci

L'associazione di consumatori ACU e il Consorzio Terre Alte, aderente a Legacoop, sono entrati a far parte di AITR, Associazione Italiana Turismo Responsabile.

Continua dunque a crescere il numero degli aderenti, ormai prossimo a quota 100.

Il Direttivo, riunito il 29 giugno su piattaforma Gotomeeting, ha discusso dei diversi progetti europei in atto, di comunicazione, di rapporti internazionali.

Il Presidente **Maurizio Davolio** ha informato sui rapporti con Rete Ferroviaria Italiana per la gestione delle stazioni

impresenziate; sulla collaborazione con la trasmissione televisiva Donnavventura; sui rapporti con il Dipartimento Turismo, Amnesty International, Istituto Europeo di Design e la Regione Emilia Romagna.

Verso la creazione del portale europeo del turismo sociale

Il Responsabile di Legacoop Turismo **Maurizio Davolio** ha preso parte alle riunioni, svoltosi il 26 e 27 giugno a Madrid, dei gruppi di lavoro incaricati di realizzare il portale B2B per il turismo sociale.

La realizzazione del portale costituisce l'obiettivo del progetto STEEP, Social Tourism European Exchanges Platform, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Progetto Calypso; Legacoop è partner del consorzio che sta realizzando il portale, sotto la guida dell'OITS, Organizzazione Internazionale del Turismo Sociale, con la partecipazione di altri partner (Segitur, Spagna; UNAT, Francia; Floreal, Belgio, ENAT, associazione europea del turismo accessibile; Consorzio Siena Promotion, Concooperative, Italia).

Il portale sarà orientato sia all'informazione che alla promozione, mentre sono ancora oggetto di discussione la possibilità e l'opportunità di prevedere un sistema di prenotazione e acquisto.

Dovrà favorire gli scambi internazionali, privilegiare la bassa stagione, dedicarsi ai quattro segmenti del Progetto Calypso: anziani, giovani, famiglie e a basso reddito, disabili.

Davolio ha sostenuto la necessità di non escludere l'alta stagione, le transazioni a livello nazionale e la previsione di altri segmenti, come il turismo convegnistico (MICE), per rendere il portale più completo ed economicamente autosufficiente, come del resto è richiesto dalla Commissione Europea.

I gruppi di lavoro dovranno affrontare gli specifici problemi e le aspettative dei quattro segmenti, elaborare una Carta Etica per l'ammissione della domanda e dell'offerta nel portale, verificare la praticabilità di alcune funzioni, in particolare quella commerciale, sotto il profilo giuridico.

Il portale dovrà essere gestito da una cooperativa europea da costituire.

AMBIENTE

"Un'economia verde per far uscire l'Italia dalla crisi"

Trecento esperti impegnati in 8 gruppi di lavoro su temi strategici, circa 2.000 tecnici e rappresentanti della società civile coinvolti in Assemblee nazionali tematiche, 39 organizzazioni di imprese, decine di incontri preparatori. Questo il vasto processo partecipativo che si concluderà a Rimini nell'ambito di Ecomondo, il 7 e 8 novembre prossimi, con gli Stati Generali della Green Economy, dove sarà presentato un Programma per lo sviluppo di una green economy, quale contributo per far uscire l'Italia dalla crisi.

L'avvio di questo percorso, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dal Comitato Organizzatore degli Stati Generali della Green Economy, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa, cui ha partecipato il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini - rientrato dal Summit delle Nazioni Unite di Rio+20, dedicato proprio alla green economy - alla presenza dei rappresentanti delle associazioni di imprese promotrici dell'iniziativa.

"Anche la Conferenza Onu Rio+20 sulla sostenibilità, che si è chiusa la settimana scorsa a Rio de Janeiro - ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente, **Corrado Clini** - ha confermato che la green economy è lo strumento per consentire la crescita, soprattutto in questi anni di crisi, e per aiutare a uscire dalla povertà i Paesi in via di sviluppo senza gravare in modo irreparabile sul pianeta".

Un Programma di sviluppo di 8 settori strategici

Il Programma per lo sviluppo di una Green Economy, in fase di elaborazione nei gruppi di lavoro, affronterà 8 settori individuati come strategici per lo sviluppo di un'economia verde in Italia. Si tratta, in particolare,



dell'eco-innovazione, del risparmio energetico e dello sviluppo delle fonti rinnovabili; dello sviluppo del riciclo e dei materiali rinnovabili; della mobilità sostenibile; dell'agricoltura di qualità ecologica; dei servizi ambientali e del potenziamento degli strumenti economici per sostenere tale svolta. Su questi temi si confronteranno anche 8 Assemblee nazionali che sono state programmate tra luglio e settembre.

“La Conferenza di Rio+20 - ha osservato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e del Comitato organizzatore - ha alimentato la spinta internazionale per lo sviluppo di una green economy. La crescente consapevolezza ambientale apre spazi di mercato, nazionale e globale, per consumi e produzioni ad elevata qualità ecologica.

L'Italia grazie al dinamismo delle sue Pmi e alla tradizionale associazione del made in Italy alla bellezza e alla qualità, può utilizzare le chiavi della green economy per aprire le porte ad una nuova prospettiva di sviluppo”.

A Rimini, il 7 e l'8 novembre, il Programma per lo sviluppo della Green Economy sarà presentato e discusso con rappresentanti dell'Unione Europea e dell'OCSE, delle principali organizzazioni delle imprese e dei sindacati, del mondo politico e parlamentare, delle associazioni ambientaliste e dei consumatori, di Enti locali e Regioni. Nell'occasione verrà anche presentato un Rapporto sulla Green Economy, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con l'Enea.

“L'impegno di una così vasta rappresentanza del mondo delle imprese e della società civile - afferma **Ferdinando Palanti**, presidente di Legacoop Servizi e componente del Comitato Organizzatore - rappresenta un significativo segnale positivo in direzione della crescita del paese e un'importante occasione per le nostre cooperative e per il sistema produttivo italiano ed europeo per far fronte alla crisi. Riteniamo importante - conclude Palanti - in continuità con quanto fatto negli anni passati con Cooperambiente, dare il nostro attivo contributo alle elaborazioni del programma per lo sviluppo di una green Economy, ed alla realizzazione di azioni concrete che conducano alla nascita di nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità”.

TERREMOTO

“Emiliani brava gente”: ripensare, ricostruire, ripartire

Il sisma scuote le idee. Con questo intento è stato pensato dal Coordinamento di Agende 21 Locali e dal Comune di Ferrara, l'evento “Emiliani brava gente” che vede collaborare insieme dapprima i territori dell'Emilia colpiti dal terremoto, ma poi unirsi agli emiliani, camminando, anche Mantova e Rovigo.

Insieme per ricostruire sì, ma in modo sostenibile e trasparente. Il 6 luglio nello splendido scenario della Biblioteca Ariostea, ferita anch'essa dal terremoto, in via delle Scienze a Ferrara, per iniziare a condividere e raccogliere, assieme alle comunità locali, idee concrete per ricostruire il territorio emiliano dopo il terremoto.

“Abbiamo pensato ad un'Assemblea Straordinaria di A21, da sempre vicina agli enti locali con innovazione accompagnata però da concretezza e pragmatismo, - spiega **Emanuele Burgin**, Presidente del Coordinamento Agende 21 Locali italiane - e ad un programma che possa permettere di aggregare contenuti e competenze, che favorisca la partecipazione e stimoli una ricostruzione che parta dal basso, tenendo presente quali sono i grandi filoni di innovazione e di finanziamento dell'Unione europea o provenienti da altre fonti che possono facilitare la ricostruzione.”

“Nessuno di noi avrebbe voluto accadesse, questo è ovvio - sottolinea **Rossella Zadro**, Assessore all'Ambiente del Comune di Ferrara - ma ciò che conta ora è ripartire subito, facilitare la diffusione di nuove competenze, creando iniziative imprenditoriali nuove, utilizzando la cooperazione come risposta a questa nostra crisi nella crisi. E la trasparenza e la legalità”.

Importante diventa portare gli amministratori soci di A21, ma anche chiunque abbia esperienze o voglia di confronto, a Ferrara, uno dei luoghi colpiti ed ora alle prese con la ricostruzione. Pensare e dibattere dei temi legati alla ricostruzione. Parleranno della loro esperienza il sindaco di Assisi, l'ex Presidente della provincia dell'Aquila, il sindaco di Ferrara e l'Assessore Aldo Modonesi, il sindaco di Crevalcore così duramente colpita, un attuale consigliere

comunale dell'Aquila, un imprenditore di una impresa colpita dal terremoto, ecc.

Ripensare, ricostruire, ripartire! Lo abbiamo preso in prestito da **Protezione Civica**, piattaforma creata proprio per rispondere alle esigenze di trasparenza, idee, opportunità, messa a disposizione dei territori colpiti dal sisma da Riccardo Luna, giornalista di Repubblica, che dopo la tavola rotonda della mattinata parlerà proprio di Protezione Civica ed insegnerà agli amministratori presenti come appropriarsene. **I barcamp.** Tutti gli stimoli partiranno da esperti dei settori, ma la farà da padrona la circolarità delle idee.

Il primo, partendo da una disamina dei danni riportati e da cosa c'è da ricostruire, dovrebbe fornire indicazioni su come reperire finanziamenti (smart, patto sindaci, altro), quali opportunità per ricostruire e per migliorare ciò che già esisteva sotto il profilo della sicurezza, del rispetto ambientale, del risparmio di risorse, dell'efficienza del territorio.

Il secondo, lavoro e nuove opportunità analizza quali competenze per ripartire, come si crea un nuovo lavoro ed una nuova opportunità, quali le conoscenze oggi sul fare sostenibile e la sicurezza da tradurre in operatività. Coinvolgimento dei giovani in nuovi lavori e la ricerca. Ovviamente la partenza è lo scenario critico.

L'ultimo, trasparenza e tracciabilità sono importantissimi perché su di essi si crea la fiducia attraverso una comunicazione trasparente, la possibilità di scegliere, la tracciabilità dei finanziamenti e delle spese. Sulla conoscenza si sviluppa anche la assunzione di responsabilità. Quali i rischi della ricostruzione, quale prevenzione, quale il ruolo delle persone e della rete.

In quest'occasione l'Amministrazione Comunale, grazie ai suoi servizi informatici, organizza per la prima volta e in via sperimentale, la trasmissione di una parte dell'evento in live streaming sul proprio sito internet e su Lepida TV, sul canale 118 del digitale terrestre. La trasmissione avverrà utilizzando la rete metropolitana in fibra ottica recentemente attivata, che verrà così sfruttata per la prima volta non solo per esigenze amministrative interne dell'Amministrazione Comunale ma anche per offrire un servizio alla cittadinanza. Si potrà così

offrire un servizio avanzato come lo streaming video sfruttando al meglio le infrastrutture telematiche disponibili e a costo praticamente nullo. L'organizzazione di questo servizio è possibile grazie alla collaborazione di Lepida, società della regione Emilia Romagna che fornisce supporto sia nella parte telematica che in quella televisiva.

Organizzazione della giornata

10.00 **Emanuele Burgin**, Presidente Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

10.30 Intervento di **Tiziano Tagliani** Sindaco di Ferrara

11.00 Tavola rotonda introduttiva.

Rossella Zadro, Assessore all'Ambiente Comune di Ferrara

presenta: **Nazzareno Gabrielli**, Banca Etica; **Claudio Ricci**, Sindaco di Assisi; **Stefania**

Pezzopane, ex presidente della Provincia dell'Aquila.

Modera **Riccardo Luna**

12.00 **Riccardo Luna** - Presentazione della piattaforma "Protezione civica"

12.30 Incontro con Comuni per uso della piattaforma "Protezione civica" e confronto/collegamento con siti locali costruiti per la emergenza

Sono invitati: **Vasco Errani**, Presidente della Regione Emilia Romagna e

Commissario straordinario: **Graziano Del Rio**, Presidente Anci.

14.30 **Barcamp in parallelo**. I relatori della tavola rotonda del mattino potranno scegliere un Barcamp a cui partecipare

I danni di oggi e le opportunità di domani: trovare le risorse, ricostruire secondo i principi di sicurezza innovazione e sostenibilità, fare leva sulla economia verde, verso smart cities

Interventi di:

Claudio Brogna, Sindaco di Crevalcore

Aldo Modonesi, Assessore alla Protezione Civile e Lavori Pubblici Comune di Ferrara

Paolo Testa, Cittalia

Franco Arminio, scrittore e paesologo

Coordina **Mariella Stella**, Progetto Rena

Interventi

Lavoro e innovazione: imparare mestieri e nuove tecnologie per ripartire

Interventi di:

Marisa Parmigiani, Vice presidente Fondazione Barberini, segretario Impronta Etica

Giovanni Corbetta, Direttore Generale di Ecopneus

Claudio Bighinati, Presidente Giovani Industriali Unindustria Ferrara

Antonio Vignali, Bioteco S.r.l.

Coordina **Matteo Bartolomeo**, Avanzi Makeacube

Interventi

Trasparenza e partecipazione: gestire i fondi in modo trasparente: tracciabilità delle donazioni, piattaforme di condivisione, "open data" della ricostruzione.

Interventi di:

Ettore Di Cesare, Openpolis, consigliere Comunale L'Aquila

Michele D'Alena, Comune di Bologna

Andrea Sesta, Impossibileliving

Coordina **Daniela Luise**, Direttore Coordinamento Agende 21 Locali

Interventi

Sono stati invitati e sono previsti gli interventi di: **Andrea Mochi Sismondi**, Smart City Exhibition; **Bruno Villavecchia**, Amat Milano; **Moulay El Akkioui**, segretario nazionale FILLEA - CGIL; **Walter Ganapini**, Presidente di Sisifo Italia.

16.30 Sintesi dei Barcamp, coordina Emanuele Burgin

Chiusura ringraziamenti e saluti

Stefano Vaccari, Asse.re all'Ambiente Provincia di Modena

Assemblea del coordinamento

- >> Alto Adige - Sudtirolo
- >> Friuli Venezia Giulia
- >> Veneto
- >> Lazio
- >> Puglia
- >> Sicilia
- >> Venezia
- >> Mantova
- >> Ravenna
- >> Reggio Emilia
- >> Reggio Emilia
- >> Reggio Emilia
- >> Parma

ALTO ADIGE - SÜDTIROL

Il 6 luglio si festeggia la Giornata internazionale delle cooperative

Il 6 luglio 2012 dalle 9.30 alle 12.00 nel Cortile interno di Palazzo Widmann in Piazza Silvius Magnago a Bolzano si celebrerà la giornata internazionale delle cooperative.

Nel corso della mattinata si presenteranno le Associazioni di rappresentanza del mondo cooperativo della provincia di Bolzano e introdurranno le esperienze significative di alcune cooperative. Gli interventi vogliono offrire uno spaccato del mondo cooperativo passato e presente in Alto Adige. In conclusione il Barone **Carl Eyrl** racconterà la storia della *Casa delle cooperative* e della cooperazione seguendo la biografia del Barone Georg Eyrl.

La seconda parte della manifestazione consisterà nell'inaugurazione di una tavola commemorativa apposta sulla *Casa delle Cooperative* in via Conciapelli 69.

La manifestazione è stata organizzata dall'Assessorato provinciale all'innovazione e cooperative insieme alle Centrali cooperative della provincia di Bolzano, Legacoopbund, Federazione Raiffeisen, Confcooperative, AGCI Alto Adige – Südtirol.

La manifestazione è rivolta a chi rappresenta o fa parte di una cooperativa, alla stampa e a tutte le persone interessate.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Legacoop, settore delle costruzioni a rischio

2012 e 2013 di preoccupazione per le cooperative del settore delle costruzioni associate a Legacoop Fvg che, se nel 2011 hanno saputo "tenere" la crisi nonostante una flessione del valore della produzione, per l'anno in corso e soprattutto per il 2013 temono il peggio, principalmente a causa dei cantieri fermi o non ancora avviati. Per

questo Legacoop Fvg auspica anche la realizzazione della terza corsia dell'A4, al fine di vedere la partenza di alcune opere significative del comparto in grado di dare lavoro a numerose imprese.

Legacoop Fvg conta, infatti, fra le proprie associate, cooperative aggiudicatrici di appalti della terza corsia che, in questo momento, vedono compromessa la possibilità di avviare i lavori. Si tratta di realtà che, per questo motivo, stanno attraversando una fase di grande incertezza e preoccupazione sia economica sia occupazionale.

"Il comparto delle costruzioni – afferma il direttore di Legacoop Fvg **Daniele Casotto** – sta attraversando, in generale, un periodo particolarmente difficile, con oltre 700 imprese cancellate e 3.500 posti di lavoro in meno dal 2008 ad oggi. Le nostre associate finora hanno resistito evitando il più possibile di ricorrere alla riduzione degli organici ma, oggi, si trovano ad affrontare una fase allarmante dovuta ad alcuni fattori fra i quali l'elevato numero opere cantierabili che attendono ancora di essere avviate, le tempistiche imposte dalla burocrazia e i bandi assegnati al massimo ribasso, che penalizzano le imprese che operano seguendo le regole e rispettando i contratti".

Un segnale positivo, in questo contesto, potrebbe arrivare, secondo Legacoop Fvg, dall'amministrazione regionale sia attraverso azioni volte a snellire i tempi e le procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni e a ottenere una maggiore vigilanza sui criteri di assegnazione dei bandi pubblici, sia attraverso investimenti significativi nelle infrastrutture fondamentali per dare nuovo slancio al settore.

VENETO

Distretto di Pesca Nord Adriatico, al via il 16 luglio il fermo pesca

Legacoop Veneto ha appreso con soddisfazione che il periodo per il fermo pesca 2012, da Trieste e Rimini, sarà dal 16 luglio al 27 agosto. Questa data è un primo significativo risultato del neonato Distretto di Pesca Nord Adriatico per la gestione condivisa e concertata del settore ittico fra Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, che è stato fortemente voluto dall'Associazione delle cooperative venete.

La Commissione consultiva centrale (braccio tecnico della Direzione generale della pesca MIPAAF), ha infatti recepito la proposta di anticipare l'inizio del fermo avanzata dal coordinatore del distretto, l'assessore alla pesca della Regione Veneto **Franco Manzato**: il risultato testimonia l'importanza dell'azione di rete e delle sinergie, e segna un passo avanti importante rispetto agli scorsi anni, in cui le date di avvio e di ripresa del fermo non avevano tenuto in considerazione la specificità biologica e commerciali delle regioni dell'Alto Adriatico. «Siamo sulla strada giusta» commenta il responsabile regionale di Legacoop Veneto-Pesca **Antonio Gottardo**, evidenziando inoltre un altro obiettivo raggiunto, l'approvazione - con il voto favorevole espresso dalla IV Commissione del Consiglio regionale - della proposta di legge di "Disciplina e valorizzazione dell'agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, del turismo rurale e di altre forme di utilizzo degli ambiti rurali e della pesca": «Si tratta di un provvedimento importante, che attendevamo da anni e che va nella direzione del sostegno e integrazione al reddito dei pescatori, in una fase di profonda crisi del settore. Un sincero ringraziamento va perciò a tutti i consiglieri regionali e al presidente della IV Commissione **Davide Bendinelli**, oltre che al Consigliere **Lucio Tiozzo** che è stato uno dei primi firmatari del progetto di legge n. 28. Auspichiamo ora che, in tempi rapidi, il disegno di legge possa trovare unanime consenso e approvazione in Consiglio regionale, consentendo così di valorizzare una attività che garantisce recupero delle tradizioni, delle tecniche di pesca, delle culture, dell'accoglienza e dei sapori della nostra regione».

LAZIO

Isola del Cinema, dal 5 luglio al 2 agosto torna "Visioni Sociali"

Dopo la suggestiva esperienza della scorsa estate, Visioni Sociali - *Archivio Italiano del Cinema della Cooperazione e del Lavoro Sociale* torna a L'Isola del Cinema, proponendo la rassegna Immagini e Parole dal Quotidiano. Cinque incontri dedicati a produzioni audiovisive che vogliono raccontare schegge di quotidiano tra cinema e letteratura. La rassegna, oltre ad ospitare video dell'archivio di

Visioni Sociali che raccontano dal basso spaccati di vita, propone due serate dedicate al progetto gli incontri di Filo Continuo IninterrottaMente, ideato da **Alessandro Antonucci** e **Enzo Berardi** con l'incondizionata adesione della Coop. Soc. Idea Prisma 82, che scandaglia le relazioni tra disagio sociale e disagio mentale attraverso spunti offerti da produzioni cinematografiche.

Una serata è dedicata ad **Elio Pagliarani** uno dei pochi poeti imprescindibili degli ultimi cinquant'anni, morto l'8 marzo di quest'anno tra la quasi totale indifferenza dell'establishment culturale. Scuola Pagliarani sarà un incontro con la redazione di videor.it, rivista multimediale della quale il poeta è stato fondatore e direttore, con Orazio Converso e la Camera Blu dal lontano 1989.

L'ultimo incontro è dedicato ad alcuni video-appunti per un film sul cinema cooperativo a cura di Visioni Sociali e al progetto Cinemovel, costola dell'associazione Libera.

Siamo felici di poter proseguire la collaborazione con L'Isola del Cinema, uno degli eventi culturali più importanti della Capitale. Apprezzata da un pubblico sempre più numeroso e fidelizzato: in diciassette edizioni L'Isola del Cinema si è consolidata come evento di punta dell'Estate di Roma. Un appuntamento per il Cinema Italiano e Internazionale, dove trovano spazio eventi dedicati all'interazione tra il cinema e altre arti, dove convivono storia, cultura, arte e innovazione. Dove trovano accoglienza narrazioni sociali e culturali alle quali solitamente sono precluse opportunità di diffusione e condivisione.

PUGLIA

Servizi sociali, Legacoop chiede tavolo urgente al presidente Vendola

«E' inammissibile l'azione delle amministrazioni comunali rispetto ai compensi stipulati per l'affidamento dei servizi per l'infanzia alle cooperative sociali. La situazione che si prospetta mette a serio repentaglio la qualità del servizio offerto a causa della svalutazione del lavoro necessario per mettere in piedi strutture adeguate per i più piccoli e per le loro famiglie». Lo afferma il presidente di Legacoop Puglia, **Carmelo Rollo**, preoccupato per quanto sta accadendo in diverse amministrazioni comunali,

come Brindisi e Foggia, che affidano incarichi di gestione per strutture d'infanzia alle cooperative sociali. Al comune brindisino è stata già inoltrata una richiesta di sospensione della gara e dell'apertura di un altro bando.

Il comune salentino sta espletando gli atti di gara per l'affidamento della gestione del servizio nido presso n. 3 strutture comunali. «Sarebbero stati predisposti - spiega Rollo - solo 350 euro al mese per bambino, irrilevanti per la copertura dei costi del lavoro e, soprattutto, incongrui rispetto ai Contratti collettivi nazionali di lavoro (i cui parametri erano stati richiesti espressamente nelle gare bandite)». Pertanto Legacoop Puglia ha richiesto la convocazione urgente di un tavolo regionale, presieduto dal presidente **Nichi Vendola**, perché ci sia una supervisione delle gare nelle amministrazioni comunali che hanno l'obbligo di rispettare le leggi sugli appalti pubblici.

«Ancora una volta - sottolinea Rollo - si assiste ad uno svilimento del lavoro delle operatrici impegnate nella gestione di siffatti servizi, con un negativo risvolto che grava sui bambini».

Il C.N.E.L. ha affrontato il problema dei costi di gestione dei nidi d'infanzia, attraverso un'indagine specifica, dalla quale emerge che, quanto stabilito a Brindisi, sia proprio in controtendenza rispetto ai bisogni reali».

La Giunta regionale pugliese, inoltre, (con delibera n. 901 del 9 Maggio 2012, relativa al Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n.4, art. 32 - Approvazione delle tariffe di riferimento regionale per i servizi per la prima infanzia di cui all'art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.) ha stabilito tariffe di riferimento che vanno da un minimo di 528,72 euro a un massimo di 845,30 euro per bambino/mese, a seconda della tipologia di utenza (divezzi, semidivezzi, lattanti). Nonché per dimensioni e caratteristiche del nido. L'autorità di vigilanza sui Contratti Pubblici, per esempio, chiamata ad esprimere parere su di un caso analogo a Roma, ha dichiarato inidoneo l'importo di 500 euro posto a base d'asta per la gestione dei nidi capitolini.

«Sosteniamo, dunque, e ci impegniamo - conclude Rollo - a difendere i diritti dei nostri lavoratori e dei cittadini, perché siano rispettate le leggi sugli appalti pubblici, per evitare becere gare al ribasso e speculazioni indegne, che colpiscono alla fine i più

deboli. La qualità del servizio può essere garantito solo attraverso il giusto compenso a quanti lo gestiscono. Auspichiamo che il Governo regionale intervenga al più presto”.

SICILIA

Da Legacoop solidarietà a Enrico Bellavia

Legacoop Sicilia e Legacoop Palermo esprimono “tutta la solidarietà del movimento cooperativo” al giornalista di Repubblica **Enrico Bellavia** per le intimidazioni ricevute. “C’è - dice il presidente di Legacoop Sicilia, **Elio Sanfilippo** - un clima intimidatorio che sta tornando a farsi sentire con episodi sempre più frequenti diretti a giornalisti, giovani delle cooperative antimafia, sindaci che portano avanti azioni di rinnovamento sul territorio e a quanti sono impegnati giornalmente in ruoli chiave per la salvaguardia della democrazia. E’ un clima pericoloso che impone un rilancio della mobilitazione popolare sui temi della legalità, della trasparenza e della libertà”. “La stampa libera e i giornalisti che denunciano senza farsi intimidire -aggiunge **Filippo Parrino**, presidente di Legacoop Palermo- rappresentano da sempre la nostra libertà costituzionale. Legacoop sarà sempre a fianco di chi racconta fatti che, come in questo caso, mettono in pericolo la vita democratica del nostro Paese”.

Corte dei Conti: “Giudizio durissimo. Serve nuova classe dirigente”

Il giudizio della Corte dei Conti sancisce la difficoltà strutturale della Sicilia a riformarsi eliminando sprechi e inefficienze e impone a tutti - forze politiche, forze sociali e cittadini - uno sforzo comune per rinnovare la classe dirigente regionale e avviare insieme allo Stato, una sorta di Maastricht siciliana”. Lo dice **Legacoop Sicilia** dopo il giudizio espresso dalla Corte dei Conti sul rendiconto 2011 della Regione. Un giudizio “durissimo”, secondo i vertici dell’organizzazione del mondo cooperativo “che fa capire quanto la Regione siciliana sia oggi distante da quella immaginata dai padri dello Statuto e dell’Autonomia”. Secondo Legacoop Sicilia, “la Regione, come tutte le forze sociali avevano evidenziato nella

marcia di marzo per il lavoro, rischia di diventare come uno dei suoi tanti enti: da liquidare. Per questo - conclude Legacoop- le prossime elezioni rappresentano un punto di non ritorno: o le forze politiche e gli elettori riusciranno a dar vita a una nuova classe dirigente, staccata dal sistema di potere che si è consolidato negli anni, oppure si andrà verso il default. Serve sull’isola un accordo tra Stato e Regione per il risanamento dei conti. Una Maastricht siciliana che impedisca all’isola di sprofondare definitivamente”.

VENEZIA

Cooperazione sociale leva importante di coesione sociale

Quante persone svantaggiate e deboli sono occupate nelle imprese sociali veneziane? E ancora di quali tipi di disagio sociale e lavorativo sono portatrici? Una ricerca condotta da Legacoop Veneto, in collaborazione con Venezia Opportunità, azienda speciale della Camera di Commercio, ha analizzato le realtà della cooperazione sociale della provincia di Venezia per fornire un quadro aggiornato della situazione: i risultati e gli spunti di riflessione emersi sono stati al centro di un convegno svoltosi venerdì 29 giugno, presso la sala Ravagnan nella sede di Legacoop Veneto.

Dopo i saluti di **Gianfranco Lucatello**, presidente Legacoop Veneto, gli interventi di **Loris Cervato**, responsabile Settore Sociale dell’Associazione, **Claudio Soldà**, segretario generale Fondazione Adecco per le Pari opportunità, **Franco Moretto**, dirigente Terzo settore Regione Veneto, **Gianluigi Bettoli**, presidente Legacoop sociali Friuli Venezia Giulia.

La Cooperazione sociale di tipo B - che in base alla legge 381/1991, con l’obiettivo di favorirne l’inclusione sociale, impiega persone svantaggiate per almeno il 30% del personale interno dell’impresa - è di fatto l’attore principale per la realizzazione di tali percorsi. Accanto a questa normativa, la Regione Veneto, unica in Italia, ha approvato una propria legge specifica (L. R. 23/2006) che, a fronte di alcuni benefici, allarga per le cooperative sociali l’inserimento al lavoro anche alle persone “deboli”, così come definite dal regolamento europeo 2204/2002, introducendo una nuova categoria di svan-

taggio sociale.

Il monitoraggio di Legacoop Veneto ha fotografato un campione rappresentativo dell’80% delle cooperative sociali di tipo B del Veneziano (campione con un numero complessivo di soci lavoratori e dipendenti pari a 1.090 e un fatturato aggregato di oltre 30 milioni di euro): nel 2011 le persone svantaggiate inserite in queste cooperative sociali risultano 290 (pari al 27% del totale dei lavoratori), suddivise fra invalidi civili fisici, psichici e sensoriali e persone in situazioni di handicap (41%), trattamento psichiatrico/ex degenti istituto psichiatrico (27%), detenuti o internati in istituti penitenziari (16%), tossicodipendenti o alcolisti (16%).

Complessivamente, le cooperative sociali che hanno risposto all’indagine hanno aumentato il numero degli inserimenti di persone svantaggiate del 25,5% nel periodo dal 2007 al 2011: si va da un minimo di un inserimento a un massimo di 53.

Sono invece 70 le persone deboli dichiarate dalle coop intervistate (pari al 6% del lavoratori), con una crescita percentuale tra il 2007 e il 2011 che è del 775%. Fra queste, lavoratori migranti (30%), ultracinquantenni senza lavoro (27%), adulti che vivono da soli con figli a carico (21%), persone in situazione di fragilità sociale (11%); categorie che dal 2007 al 2011 hanno visto i propri inserimenti aumentare rispettivamente del 950%, 375%, 1400% e 700%.

I lavoratori svantaggiati e deboli superano quindi il 30% del totale degli organici delle cooperative sociali veneziane. “In pieno allarme disgregazione sociale» commenta il responsabile Settore sociale di Legacoop Veneto **Loris Cervato**, «la cooperazione sociale si dimostra un indispensabile fattore di coesione, specie di fronte all’allargarsi del fenomeno di nuove povertà e di emarginazione”.

MANTOVA

Sisma, dalla cooperativa Coprat verifiche gratuite delle strutture

L’iniziativa è partita dall’Emilia, ma è stata immediatamente raccolta anche nel mantovano.

Le cooperative di ingegneri, architetti, geometri aderenti a Legacoop hanno dato la loro disponibilità per la valutazione gratuita dei

danni causati dal sisma alle strutture pubbliche e private.

A Mantova la coop COPRAT ha aderito tempestivamente all'iniziativa. "E' un doveroso atto di solidarietà - ha commentato l'architetto **Francesco Caprini**, socio di Coprat - nei confronti di tutti coloro, cittadini, cooperative ed enti pubblici che sono stati colpiti dal sisma. In questo modo vogliamo contribuire ad arginare la prima emergenza in attesa dei provvedimenti a supporto della ricostruzione".

RAVENNA

Elio Gasperoni è il nuovo presidente di Legacoop

Elio Gasperoni è il nuovo presidente di Legacoop Ravenna: è stato eletto il 2 luglio, dalla Direzione provinciale (composta da circa 90 membri provenienti dalle cooperative associate) organismo a cui spetta l'elezione del Presidente.

La candidatura, prima di arrivare al voto della Direzione, deve essere presentata da un certo numero di cooperative o di membri della Direzione, ed è sottoposta a consultazione.

«Come prima cosa - commenta Elio Gasperoni - vorrei salutare e ringraziare **Giovanni Monti**, che come presidente di Legacoop Ravenna ha fatto un lavoro inestimabile e insostituibile. Sono orgoglioso che le cooperative associate a Legacoop mi abbiano dato fiducia e mi impegnerò al massimo per essere all'altezza del compito, potendo contare su una squadra di collaboratori di altissimo livello. Ci aspetta una sfida difficile, ma che siamo in grado di af-



frontare: non dovremo fare sconti e dovremo mantenere la massima autonomia, puntando a una più stretta collaborazione con il sistema cooperativo universalmente inteso e con il sistema di imprese private. E poi dovremo essere esigenti verso noi stessi: la crisi ci costringe a migliorare, perché quando finirà sopravvivranno solo le imprese migliori. In che modo miglioreremo? Con un rafforzamento patrimoniale, diventando soggetti e 'motori' dell'innovazione, aprendoci al merito e alle professionalità, creando forme di integrazione e unificazione fra cooperative».

Gasperoni, è nato a Cervia nel 1953 ed è laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Firenze. Gasperoni è già membro della Direzione provinciale di Legacoop: tra i molti incarichi di prestigio da lui ricoperti, dall'84 all'86 è stato direttore di CerviaAmbiente, dal 1992 al 1998 assessore alla Pianificazione Territoriale del Comune di Cervia, dal 1998 al 2001 Capo di Gabinetto del Sindaco di Ravenna e dal 2001 al 2005 Assessore al Turismo, Commercio, Bilancio, Programmazione Economica, Aziende Pubbliche del Comune di Ravenna. Nel 2005 assume l'incarico di Amministratore Unico di Ravenna Holding S.p.A. (carica che mantiene fino al 30 settembre 2006): dal 1° ottobre 2006 ne diviene Presidente con funzioni esecutive (Amministratore Delegato). Dal 14 giugno 2008 entra a fare parte del Consiglio di Amministrazione di Coop Adriatica (è componente del comitato di controllo interno della Cooperativa e del comitato remunerazioni), incarico in cui è riconfermato nel 2011. Dal 31 luglio 2009 all'aprile 2012 è presidente di Agen.Da. S.r.l., società per la riqualificazione della darsena di Ravenna costituita da Autorità Portuale, Comune di Ravenna, Ravenna Holding S.p.A., Provincia di Ravenna e Camera di Commercio di Ravenna.

La Direzione provinciale ha anche eletto **Elena Zannoni** vicepresidente di Legacoop Ravenna, incarico nel quale affiancherà **LoRENZO Cottignoli**, che è stato confermato. Lughese, 37 anni, dal 2008 è entrata Legacoop per la quale ha seguito prima la cooperazione sociale, poi l'organizzazione, lo sviluppo, l'amministrazione e i settori industriale, consorzi artigiani e abitazione. Dopo la maturità classica ha realizzato diverse esperienze lavorative, tra cui quelle in Arci Nuova Associazione e in due agenzie

di comunicazione. Parallelamente al percorso lavorativo, ha avuto incarichi di tipo politico e amministrativo: tra le altre, è stata per 9 anni assessore del Comune di Lugo con varie deleghe (tra cui Servizi sociali, personale, organizzazione).

REGGIO EMILIA

Soddisfazione per la circolare del ministero sui contratti di comodo

«Questo è un passo decisivo per spazzare via dal mercato quei contratti di lavoro che abbiamo sempre definito illegittimi, penalizzanti per i lavoratori e per tutte quelle imprese cooperative che hanno subito pesantemente forme di concorrenza sleale tali, in alcuni casi, da determinarne lo stato di crisi». Così i presidenti di Confcooperative e Legacoop, **Giuseppe Alai** e **Simona Caselli**, commentano la circolare inviata dal Ministero per il Lavoro alle Direzioni territoriali del lavoro: un testo con il quale si sancisce in via definitiva che gli unici Contratti collettivi nazionali di lavoro, utili ai fini dell'individuazione della base imponibile contributiva (e la retribuzione dei soci lavoratori delle imprese cooperative), sono quelli stipulati da Agci-Confcooperative-Legacoop e Cgil-Cisl-Uil.

«Il testo - affermano i presidenti di Confcooperative e Legacoop - sottolinea, in sostanza, che le uniche centrali davvero rappresentative del mondo cooperativo sono quelle citate, così come quelli indicati sono gli unici sindacati dei lavoratori ad aver stipulato con esse contratti riconosciuti e corretti». La circolare del ministero arriva, peraltro, ad un anno e mezzo dalla sentenza del Tribunale di Torino con il quale si dichiarava incostituzionale il contratto siglato da altre centrali (Unci) «Questo passaggio - sottolineano Giuseppe Alai e Simona Caselli - stronca pratiche che abbiamo sempre ritenuto illegittime, nonché fortemente lesive dei diritti dei soci-lavoratori e del lavoro di tutte quelle cooperative che, nonostante la crisi, hanno sostenuto gli oneri di contratti ben più onerosi, pagando il prezzo di una concorrenza sleale che nessuno aveva inteso cancellare».

La conseguenza della circolare ministeriale è che gli ispettori delle Direzioni provinciali del lavoro, laddove riscontrassero l'applica-

zione di un diverso contratto nazionale di lavoro, dovranno procedere al recupero delle differenze retributive (e quindi anche contributive) mediante "diffida accertativa".

"In altre parole – spiegano Alai e Caselli – le imprese scorrette che hanno approfittato di qualche maglia larga in materia di norme e controlli, oggi saranno chiamate a pagare il conto, e sebbene la decisione sia tardiva rispetto ai danni già provocati alle altre cooperative, almeno si spunta l'arma di una competizione falsata, alla quale - al di là delle individuali scelte responsabili cui li abbiamo sempre richiamati - non potranno più concorrere neppure i committenti nell'affidamento di servizi. Ora – concludono i presidenti di Confcooperative e Legacoop – vigileremo attentamente affinché le strade indicate dal Ministero siano correttamente e rapidamente battute nel nostro territorio, segnalando al ministero stesso ogni pratica dilatoria che si dovesse riscontrare".

REGGIO EMILIA

Presentata da Boorea la ricerca di Gianni Toniolo

Gianni Toniolo, esperto di Storia dell'economia europea dal 1800 a oggi e di Storia della moneta e della finanza, uno dei più importanti economisti italiani riconosciuti a livello internazionale, ha presentato il 13 giugno nell'Aula Magna dell'Università di Modena e Reggio Emilia la ricerca realizzata per conto di Banca d'Italia "L'Italia e l'economia mondiale, 1861- 2011"

Invitato da Boorea, che ha organizzato l'incontro in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia, il professor Toniolo ha offerto al pubblico un'interessante analisi della storia economica dell'Italia quale complemento indispensabile per arrivare alla ricerca delle misure idonee a promuovere lo sviluppo. "La storia del nostro sviluppo economico moderno – ha spiegato il professor Toniolo – offre uno spunto di riflessione anche per il difficile momento che viviamo. Nel 1861 il nuovo Regno d'Italia era un paese povero, il reddito per abitante era circa equivalente a quello medio attuale dell'Africa subsahariana, la metà di quello del Regno Unito, allora la potenza economica egemone. In centocinquanta anni, il reddito per abitante dell'Italia è aumentato di circa 13 volte. La

povertà assoluta non è stata del tutto debellata ma colpisce solamente il 4-5 per cento della popolazione. Cifre che colpiscono per l'enormità dell'aumento di reddito e di benessere realizzato in un periodo di tempo che ha coinvolto poche generazioni che hanno saputo trasformare un'economia largamente agraria dapprima in industriale e poi basata sul settore dei servizi".

Quali sono i fattori, allora, che a partire dagli anni Novanta, hanno fatto perdere all'Italia quella "capacità sociale di crescita" realizzata con tanto successo in 150 anni di storia e soprattutto nel mezzo secolo postbellico?

"La nostra economia – ha esordito Toniolo – non è stata in grado di adattarsi in modo sufficientemente rapido alla rivoluzione tecnologica, alla globalizzazione e all'integrazione europea dettata dall'Unione monetaria e dei mercati. Tutta la società, nel suo complesso, non è stata in grado di fare il necessario salto culturale per cogliere queste trasformazioni come opportunità di crescita". A un indebolimento quantitativo e qualitativo della grande impresa si è unita una finanza pubblica caratterizzata da spesa e debito elevati e una sopravvalutazione del cambio reale che, tra le conseguenze, hanno portato alla riduzione del volume degli investimenti pubblici in ricerca e infrastrutture determinando, di fatto, un rallentamento nella crescita. A questi fattori Toniolo aggiunge un basso livello di scolarizzazione e quelli che definisce "i mali antichi": povertà di capitale umano, istituzioni inadeguate, corruzione, criminalità, scarsa concorrenza sul mercato interno. Basti dire che l'Ocse ha stilato un indice di "capacità di reggere alla globalizzazione" basato su regolazione, istruzione, flessibilità del mercato del lavoro, programmi per il lavoro e ambiente innovativo da cui l'Italia risulta al 24° posto su 26 paesi analizzati.

Anche **Simona Caselli**, presidente di Legacoop Reggio Emilia, riconosce l'urgente necessità di adeguarsi rapidamente alla



nuova economia internazionale. "Nel corso della storia, abbiamo visto che l'apertura internazionale è sempre stata foriera di periodi di grande sviluppo. La vera sfida sta nella capacità di mettere in campo strategie adeguate per l'attuazione di questa trasformazione che devono tenere conto anche di un nuovo sistema di welfare per il nostro paese per mantenere la necessaria coesione sociale". Strategie subito riprese da Franco Mosconi, professore di Economia industriale dell'Università di Parma, il quale accanto alla necessità di una nuova classe dirigente indica il bisogno di "nuove politiche industriali che favoriscano la liberalizzazione dei mercati e la ricerca applicata che integri sempre di più università e impresa".

Un messaggio di fiducia infine, a chiusura del terzo appuntamento con Le conversazioni di Boorea, arriva dal vicedirettore generale di Banca d'Italia **Salvatore Rossi**, che manifesta fiducia sulla possibilità che l'Europa esca rapidamente dalla crisi economicamente e finanziaria. "L'Italia ha subito qualche difficoltà nell'affrontare la rivoluzione tecnologica che negli ultimi anni ha cambiato radicalmente i processi di produzione – ha ammesso Rossi – ma il Paese ha comunque le carte in regola per essere competitivo sul piano internazionale anche oggi che le produzioni sono il risultato di un'integrazione tra capacità manifatturiera, servizi, conoscenze ed ingegnerizzazione, vero oggetto degli scambi internazionali". L'interessante incontro è stato coordinato da **Maurizio Brioni**, consigliere di Boorea.

Protocollo tra Rete e i Consorzi delle cooperative sociali

E' stato sottoscritto nei giorni scorsi un Protocollo d'intesa tra **Rete**, l'Azienda di Servizi alla Persona Reggio Emilia Terza Età, e i Consorzi delle cooperative sociali **Quarantacinque** e **Oscar Romero**. Il protocollo si inserisce nel quadro della più generale valorizzazione del contributo della cooperazione sociale sostenuta da anni dal Comune di Reggio Emilia, e riconosce così tramite i due Consorzi il valore sociale delle cooperative che si avvalgono del lavoro di persone svantaggiate segnalate dai servizi territoriali competenti, con l'affidamento di servizi di manutenzione delle aree verdi, di sgombero

neve e di piccola manutenzione, sia delle case protette che dei centri diurni cittadini, (e di altri servizi che si potranno individuare nel corso della collaborazione).

La sottoscrizione del protocollo si iscrive pienamente nel quadro degli obiettivi fissati dal Patto per il Welfare in corso di definizione in questi mesi. Un Patto che si propone di creare a Reggio Emilia un rinnovato welfare di comunità promotore, fuori da logiche assistenzialistiche, di opportunità lavorative e impegno imprenditoriale a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.

Relativamente alla Responsabilità Sociale di Impresa i due Consorzi si sono resi disponibili ad attuare forme di documentazione e rendicontazione sociale, finalizzate a rendere visibili e valorizzare le performances sociali ottenute con i servizi affidati, di cui Rete si impegna a dare conto nel proprio annuale Bilancio Sociale.

REGGIO EMILIA

Cooperative di paese, se ne parla il 2 agosto a Civago

“L’acqua, la sinergia e un nuovo metodo per un Appennino vivo”: partirà da Civago di Villa Minozzo il progetto sperimentale del Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale nell’Alta Val Dolo. Leggendo il territorio, con i giovani delle scuole, i documenti, le opere e gli storici, si arriva a un esempio concreto di riattivazione del paesaggio: obiettivo la “rigenerazione territoriale”, mettendo al centro l’uomo assieme alle opere. Cento anni fa, il Consorzio di Bonifica, iniziava ad

operare in Appennino: ora si affaccia al nuovo millennio proponendo una speciale e specifica manutenzione di un luogo che è parte della storia del Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale. Come? In sinergia con gli altri enti. “In Val Dolo la montagna è inCantata”, questo è il titolo dell’iniziativa ideata dal Consorzio di Bonifica, in collaborazione con gli attori sociali delle comunità di Civago e dell’alta Val Dolo, della Pro loco di Civago e della Cooperativa “Alti Monti”, e che si svilupperà dal 28 luglio al 5 agosto 2012.

Nell’ambito dell’iniziativa si terrà il 2 agosto, alle 17:00, nella Scuola di Civago, un incontro sul tema “I nostri Beni Comuni: dagli usi civici alle cooperative di paese”, in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia e con il Comitato provinciale Acqua Bene Comune. Interverranno i rappresentanti della cooperativa Alti Monti di Civago, **Maurizio Davolio**, responsabile nazionale di Legacoop Turismo e presidente di Aitr (Associazione Italiana Turismo Responsabile) e **Carlo Possa** di Legacoop Reggio Emilia. Seguirà la proiezione di Pik e Pala, a cura di **Carlo Malvolti** e **Benedetto Valdesalici**.

PARMA

Libera organizza un campo estivo in un bene confiscato alle mafie

Dal 13 al 22 luglio, nel Parco Regionale dello Stirone e Piacenziano dal Comune di Salsomaggiore, seconda edizione di E!state Liberi con la partecipazione di 14 ragazzi provenienti da tutta Italia

Libera associazioni nomi e numeri contro le

mafie - Coordinamento provinciale di Parma organizza dal 13 al 22 luglio la seconda edizione di un Campo di volontariato e studio (E!state Liberi 2012) presso il bene confiscato alle mafie (l. 109/96) sito in località Millepioppi (Salsomaggiore Terme) all’interno del Parco Regionale dello Stirone e Piacenziano.

Si tratta dell’unico Campo di E!state Liberi organizzato nella Regione.

Il bene confiscato, un podere di 10 ettari con annessa casa rurale, assegnato al Parco Regionale dello Stirone e Piacenziano dal Comune di Salsomaggiore, ente locale destinatario, consiste in un appezzamento di terreno di circa 10 ettari e di un edificio che, a completa ristrutturazione, diventerà sede del Parco e del Cras (centro recupero animali selvatici).

Il Campo vedrà la partecipazione di 14 ragazze/ragazzi provenienti da tutt’Italia che lavoreranno sia sul terreno agricolo che nella risistemazione e manutenzione dell’area didattica delle voliere del Parco.

Il Campo è frutto di una collaborazione tra i volontari di Libera e operatori e volontari del Parco Regionale e si realizza attraverso il sostegno e l’impegno di numerose realtà locali che afferiscono alla rete di Libera in questo territorio e con la collaborazione delle Istituzioni locali.

ANPI Salsomaggiore, Ausl di Parma, CGIL di Parma, Camst, Comuni di Berceto, Langhirano, Salsomaggiore Terme e Vernasca, Consorzio di Solidarietà Sociale in particolare Coop. Avalon, Averla, Garabombo e Gruppo Scuola, Coop Nord Est, Il Delfino, Legacoop, Coop. Multiservice, Pro.Ges.-GeS.I.n, Provincia di Parma, Viva.Salso.Viva., Baretz S.r.l.

- >> Unipol Gruppo Finanziario
- >> Conad
- >> Coop Estense
- >> CMB – Fondazione Unipolis
- >> Idealservice
- >> Conscoop
- >> Coopservice
- >> CNS
- >> CNS
- >> CIA-CONAD
- >> Coop Centro Italia
Unicoop Firenze - Unicoop Tirreno
- >> Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno
- >> Unicoop Firenze
- >> Coop Cellini
- >> CIR food
- >> Mediagroup98
- >> Fondazione Unipolis
- >> Cooperativa Valverde
- >> Boorea
- >> Archeosistemi
- >> Eta Beta
- >> Astragali
- >> Cooperativa sociale Co-opera

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

Progetto di integrazione con il Gruppo Premafin-Fondiarria Sai

Su richiesta della CONSOB, si informa che il 5 luglio la Commissione, facendo seguito alle precedenti note del 22 e 24 maggio 2012 (diffuse al mercato in pari data), ha comunicato le proprie considerazioni conclusive in merito al quesito presentato da Unipol lo scorso 20 febbraio 2012 relativo alla sussistenza di obblighi di OPA in connessione con l'operazione di integrazione di Unipol Assicurazioni S.p.A. con le società Premafin Finanziaria S.p.A., Fondiarria Sai S.p.A. e Milano Assicurazioni S.p.A. (il Progetto d'Integrazione).

Dal testo integrale della nota della Commissione - allegata al presente comunicato, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, cui si fa rinvio - emerge che:

- (i) "... Tenendo conto di quanto rappresentato [da Unipol] e del quadro informativo ad oggi disponibile nonché delle analisi effettuate sui valori attribuibili a Milano Assicurazioni e di Fondiarria-Sai sulla base di molteplici parametri tra cui i valori di mercato, il prezzo di acquisto delle azioni Premafin e le valutazioni delle varie società coinvolte nel progetto di fusione, la Commissione ritiene che non sussistano le condizioni di prevalenza di natura "oggettiva" e/o "valutativa", ai sensi dell'art. 45, comma 3, del Regolamento Emittenti, e che pertanto **non risulta applicabile l'obbligo di OPA "a cascata" sulle azioni di Milano Assicurazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 106, comma 3, lett. A), del TUF e 45 del Regolamento Emittenti**";
- (ii) "... Allo stato, si ritiene che i **Nuovi Impegni di Manleva e le Intese sul Recesso** raggiunti dalle parti [Unipol e Premafin], in quanto rappresentano indici di una esplicita volontà delle parti di rimuovere ogni misura che potesse portare benefici agli attuali azionisti di riferimento di Premafin, **siano idonei a integrare i presupposti indicati dalla Consob per l'applicazione dell'esenzione di OPA su Premafin di cui al combinato disposto degli artt. 106, comma 5, del TUF e 49, comma 1, lett. B) n.2, del Regolamento Emittenti**".

CONAD

Innov@Retail Award per il progetto "Puffiamo la natura"

Conad ha ricevuto uno dei premi speciali alla prima edizione degli Innov@Retail Award nella categoria Best marketing campaign per il Best loyalty program (miglior progetto sulla fidelizzazione) con Puffiamo la natura.

Innov@Retail Award, organizzata da Accenture -azienda di consulenza direzionale, servizi tecnologici e outsourcing che opera in 120 paesi del mondo - in collaborazione con il Gruppo 24 Ore, è una manifestazione che nasce per valorizzare le aziende che operano nei settori retail, banche, telecomunicazione e fashion e che si sono distinte per progetti innovativi, realizzati in un'ottica di qualità del servizio, fidelizzazione del cliente e riconoscibilità della marca. Dodici i premi suddivisi in cinque categorie Best E-tailer, Best store, Best marketing campaign, Best technology innovation e Best outsourcing project, a cui si aggiungono i premi speciali.

Il premio speciale per il Best loyalty program è stato consegnato a Conad nel corso del gala dinner organizzato nella sede del Gruppo 24 Ore a Milano.

Puffiamo la natura è un progetto che aiuta i bambini da 5 a 12 anni a conoscere e salvaguardare l'ambiente e l'ecosistema. E, soprattutto, investe sul più importante fattore di sviluppo di ogni Paese: la scuola. Fino allo scorso 9 giugno, ai clienti che facevano la spesa nei punti di vendita Conad - ipermercati, superstore e supermercati -



veniva consegnata una bustina di trading card ogni 10 euro di spesa. Nella bustina i bambini trovavano figurine e sticker dei Puffi. Trovavano, soprattutto, un buono da portare alla scuola frequentata. Ogni scuola ha raccolto più buoni possibile e, raggiunto il numero necessario, ha potuto richiedere in modo gratuito uno o più dei premi scelti tra attrezzature informatiche e supporti multimediali (stampanti multifunzione, webcam, videoproiettori, personal computer desktop e notebook, tastiere, mouse, cuffie...) presenti in un apposito catalogo.

“Conad è orgoglioso di questo riconoscimento, giunto a poche settimane di chiusura del progetto”, sottolinea il direttore canali distributivi Conad **Alberto Moretti**.

“Il progetto è finalizzato ad educare le nuove generazioni al rispetto dell’ambiente e, soprattutto, a fornire un sostegno concreto alla crescita della scuola attraverso la donazione di strumenti informatici e di attrezzature utili alla didattica. Sono oltre 10 mila le scuole che hanno aderito liberamente a questa iniziativa. Iniziativa che è la più credibile testimonianza di quanto forti e riconoscibili siano l’attenzione e la sensibilità che Conad mette per sostenere le attività educative della scuola, oggi messe a rischio da inopportuni tagli finanziari. L’impegno è continuare ad investire in tale direzione anche in futuro”.

COOP ESTENSE

Condanna Antitrust per abuso di posizione dominante

Coop Estense ha appreso, con profondo sconcerto e consistenti riserve, del provvedimento con il quale il 28 giugno, l’Autorità Garante della concorrenza ha sanzionato la cooperativa per abuso di posizione dominante.

Si tratta di un provvedimento che, secondo Coop Estense, non ha alcun fondamento logico né giuridico. La cooperativa in ciascuno dei due episodi contestati (Vignola e area Ex Consorzio Agrario di Modena) ha semplicemente perseguito nel modo più trasparente e pubblico, a differenza di altri, un proprio obiettivo imprenditoriale volto a rendere più efficienti negozi già all’epoca dei fatti ritenuti dai Soci stessi obsoleti.

Peraltro i progetti di Esselunga, secondo l’Antitrust soggetto pregiudicato dall’abuso, non hanno avuto seguito per effetto di decisioni legittimamente adottate - come confermano tutti i provvedimenti dei Giudici pronunciatisi precedentemente - dalla Pubblica Amministrazione, alla quale spettava, in piena autonomia, il compito di valutarli.

La cooperativa reputa inoltre incredibili, anche sotto il profilo della salvaguardia della concorrenza, gli effetti di un provvedimento che pare negare il diritto di un operatore ad ammodernare la propria rete perché in una determinata zona detiene una quota di mercato rilevante, criterio che nessuna norma di legge stabilisce.

Per tali ragioni Coop Estense ha già dato mandato ai propri legali di ricorrere al Tar e, se del caso, anche alla Corte di Giustizia Europea, essendo convinta che un provvedimento di questo tenore non potrà che essere annullato nei successivi gradi di giudizio.

Certa che le proprie ragioni troveranno riconoscimento avanti alla Magistratura Amministrativa, Coop Estense ritiene comunque prioritario, in questo delicato momento, concentrare tutti i propri sforzi e le proprie attenzioni alla soluzione della grave situazione determinatasi a seguito del terremoto, che ha compromesso l’attività di numerosi negozi per i quali sono stati avviati e, in alcuni casi, ancora in corso interventi di ripristino per assicurare il servizio ai Soci e alle comunità colpite, la salvaguardia del patrimonio della cooperativa ed il lavoro di 1.500 persone.

CMB - FONDAZIONE UNIPOLIS

Convegno “La sicurezza sul lavoro: un valore e un impegno concreto”

“La sicurezza sul lavoro: un valore e un impegno concreto” questo il tema del convegno organizzato da Unipolis in collaborazione con C.M.B. di Carpi e la Fondazione Alma Mater, in occasione dell’uscita del volume sicuri per mestiere, un’innovativa esperienza di prevenzione Nella costruzione della Torre Unipol di Via Larga a Bologna, che si terrà a Bologna, nella Villa Gandolfi Pallavicini in Via Martelli 22/24.



Presiede: **Francesco Vella**, Presidente Fondazione Alma Mater

Partecipano:

Adriano Pennati e Moira Masper – Autori di Sicuri per mestiere, Ed. Il Mulino, 2012

Pierluigi Stefanini, Presidente del Gruppo Unipol e della Fondazione Unipolis

Carlo Zini, Presidente di C.M.B. Società Cooperativa

Ennio Dottori, Direttore centrale qualità, sicurezza e ambiente del Gruppo Hera

Francesco Violante, Direttore della Scuola di specializzazione in Medicina del lavoro e docente Università di Bologna

Paolo Zaccarelli, Direttore Risorse Umane e Organizzazione C.M.B.

IDEALSERVICE

Chiuso il 2011 con un utile di quasi 1 milione e 700mila euro

Idealservice, la cooperativa di servizi integrati per l’ambiente e il territorio con sede a Piasan di Prato, ha chiuso il 2011 con un utile netto, dopo aver pagato le imposte, di quasi 1 milione e 700mila euro e un fatturato di oltre 103milioni di euro, quest’ultimo in significativo aumento rispetto agli 80milioni dell’anno precedente. Sono questi alcuni dei dati del bilancio approvato il 30 giugno dai soci della cooperativa, che ha registrato anche un incremento dell’occupazione, passando dai 1.455 addetti del 2010 ai 1.637 del 2011.

Anche il margine operativo lordo è in crescita, con un +53,76% rispetto all'anno precedente, a dimostrazione del buon livello di prestazioni raggiunto dall'impresa nello svolgimento delle funzioni al servizio della strategia aziendale. L'attivo netto ha ottenuto un incremento del 13,19% ed è stato influenzato dagli impieghi di notevoli risorse finanziarie per la realizzazione e il potenziamento di nuovi impianti di selezione e, più in generale, per l'acquisto di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia. Gli investimenti, nel 2011, hanno infatti toccato quota 6milioni 500mila euro.

“Nonostante la crisi – ha detto il presidente di Idealservice **Enzo Gasparutti** – abbiamo ottenuto risultati superiori alle aspettative. Questo significa che siamo stati capaci di prevedere e affrontare i cambiamenti repentini del mercato implementando la nostra forza lavoro. Abbiamo inoltre consolidato la presenza sul territorio regionale ed extra regionale diventando un'impresa nazionale a tutti gli effetti”.

Per quanto concerne il Friuli Venezia Giulia il fatturato della cooperativa è passato dai quasi 45milioni di euro del 2008 ai 58milioni 700mila euro del 2011 mentre in Veneto, regione nella quale Idealservice ha sviluppato molto la propria attività, il giro d'affari nel 2011 ha toccato quota 26milioni 800mila euro a fronte dei 13milioni 800mila euro del 2008. La cooperativa di Piasan di Prato, negli anni, ha ampliato la propria attività anche in Liguria, in Lombardia, in Toscana, nelle Marche e in Emilia Romagna oltre che in Trentino Alto Adige e in Piemonte.

“Come programmato nel Piano strategico aziendale – ha proseguito Gasparutti – lo sviluppo della cooperativa è avvenuto soprattutto su territori extra regionali e questo ci ha permesso di consolidare la nostra presenza a livello nazionale in aree dove le prospettive di sviluppo sono praticabili. Il numero delle regioni nelle quali operano le divisioni “Energia”, Facility” ed “Ecologia” è aumentato ed è destinato a salire ancora. L'attività di Idealservice ha inoltre continuato a essere svolta nel rispetto delle regole contrattuali e dei valori cooperativi e della leale competizione, privilegiando la qualità nella gestione del lavoro e del servizio”.

A caratterizzare la cooperativa è anche la forte presenza femminile, con il 65,4% di donne, mentre il 14% del totale degli ad-

detti proviene da Paesi extracomunitari. Fra le diverse azioni portate avanti dalla cooperativa nel 2011, Gasparutti ha ricordato anche le iniziative attuate per l'aggiornamento e la formazione, con oltre 12.000 ore destinate, nel 2011, ad attività formative, la sicurezza con l'istituzione di un Gruppo di Sorveglianza che effettua periodicamente visite ispettive e di controllo presso i cantieri di lavoro, e il settore ricerca e sviluppo attraverso l'adozione del modello denominato Kaizen e lo sviluppo imprenditoriale nell'ambito della green economy e delle “smart cities”.

Idealservice, nata storicamente come impresa dedicata alle pulizie, nei primi anni novanta ha evoluto la propria strategia in una direzione multisettoriale con l'obiettivo di essere un'impresa in grado di offrire servizi integrati a clienti pubblici e privati, quali pulizie civili, industriali e sanitarie, servizi ecologici e ambientali. In tempi più recenti, in un'ottica di global service avanzato, Idealservice si propone anche come gestore unico dei patrimoni immobiliari, dove il committente delega tutti i servizi ritenuti secondari quali le manutenzioni, la gestione energetica, le pulizie, la logistica, ecc.

La complessità dei settori operativi ha comportato la scelta di gestire le attività in ambiti divisionali, autonomi ma sinergici fra loro: ecco che le attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare e delle pulizie sono gestite dalle Divisioni “Facility” ed “Energia”, mentre la direzione dei servizi ecologici ambientali, quali la raccolta differenziata e la selezione dei rifiuti è delegata alla Divisione “Ecologia”.

CONSCOOP

Bilancio 2011 positivo: 3,2 milioni di utile netto

Ammonta a 206,6 milioni di euro il valore della produzione consolidata del gruppo Conscoop, in aumento di circa 11,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Il risultato positivo finale netto è pari a 3,2 milioni di euro, mentre l'utile ante imposte è stato di 8,4 milioni di euro.

Il bilancio 2011 è stato presentato ieri dal presidente **Mauro Pasolini** e dal direttore **Eleonora Brandinelli** all'assemblea dei soci, svolta presso l'Hotel Globus di Forlì.

Anche in considerazione dei positivi risultati l'assemblea ha deliberato due interventi di solidarietà: un contributo di 350mila euro a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, che confluiranno attraverso l'Associazione delle Cooperative di Produzione Lavoro, e una borsa di studio di circa 140mila euro a sostegno dei ricercatori dell'IRST-IRCCS di Meldola.

All'assemblea erano presenti numerose autorità, tra cui il Sindaco di Cesena, **Paolo Lucchi**, il vicepresidente della Provincia, **Guglielmo Russo**, il presidente dell'IRST-IRCCS, **Roberto Pinza**, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, **Paolo Cattabiani** e il presidente dell'ANCPL, **Carlo Zini**.

Conscoop è una grande realtà cooperativa con sede a Forlì e operante a livello nazionale nel settore delle opere pubbliche, dell'immobiliare e del gas naturale.

L'attività principale della capogruppo è rivolta all'acquisizione di lavori relativi a costruzioni che vengono poi assegnati alle imprese associate. Complessivamente il volume dell'acquisito nel corso del 2011 è stato di circa 141 milioni di euro. In totale le imprese socie del consorzio sono 143, distribuite tra Emilia (16), Romagna (35), Centro-Italia (16), Nord (8), Sud (37) e Isole (31).

Il secondo settore di attività del gruppo Conscoop riguarda la vendita di gas naturale, che viene svolta in Abruzzo, Calabria, Molise, Puglia, Sicilia, Liguria e Campania. Nel 2011 sono stati venduti circa 55,7 milioni di metri cubi a circa 82 mila famiglie di 96 comuni serviti. Attraverso le società Mediteranea Energia, Isgas, Base, Ebgas, Aquamet, Alto Sangro Distribuzione Gas, Marsia e Pescara Distribuzione Gas il gruppo Conscoop svolge poi attività di progettazione, costruzione e gestione di reti gas in dieci regioni italiane. Gli utenti sono in forte crescita (213mila contro i 166mila dell'esercizio precedente), così come i metri cubi distribuiti: 202 milioni contro 142 mi-



lioni del 2010. Il totale degli investimenti netti di proprietà (quindi al netto di ammortamenti e contributi pubblici) ammonta a circa 180 milioni di euro contro i 135 milioni dell'esercizio precedente.

COOPSERVICE

Crescono giro d'affari e occupazione, utile netto a 2,6 milioni di euro



Si confermano positivi i risultati conseguiti da Coopservice nell'esercizio 2011. La cooperativa reggiana, leader nella fornitura di servizi integrati, illustrerà domani ai propri soci i dati relativi all'andamento economico dello scorso anno di attività, anno che, nonostante il perdurare di una crisi economica con pochi precedenti, ha visto una buona performance del Gruppo.

I risultati di bilancio

Il volume dei ricavi è aumentato da 359 a 370 milioni di euro*, con un incremento percentuale di poco superiore al +3% rispetto al 2010. L'incremento dei ricavi si è tradotto nel corso dell'anno in 212 nuovi posti di lavoro, che hanno portato gli occupati a quota 11.415, con un +2% rispetto al 2010. Da ultimo, l'utile netto dello scorso anno è stato di 2,6 milioni di euro, a seguito dell'accantonamento di 7,3 milioni di euro per imposte e tasse e di 6,5 milioni di euro per ammortamenti. Dato negativo l'aumento dei giorni di incasso, che passano da 176 a 188, rilevando un peggioramento degli incassi in sintonia con l'incremento dei crediti superiore all'incremento del fatturato.

In controtendenza rispetto al contesto socio-economico italiano, i dati relativi all'occupazione: alla fine del 2011 il saldo complessivo degli occupati era di 11.415 persone, costituito dal 64% di donne e con 212 posizioni in più rispetto al 2010. Nel 2011 i soci si sono attestati a 5.527 con un incremento di 114 unità rispetto all'anno precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo Coopservice, comprensivo quindi delle partecipazioni

detenute dalla cooperativa in altre società, evidenzia ricavi per servizi pari a 624,6 milioni di euro. L'utile del Gruppo si è attestato sui 529 mila euro, di cui 375 mila euro di pertinenza della cooperativa. Il patrimonio netto consolidato è di 152,7 milioni di euro, di cui 120,2 milioni di pertinenza Coopservice. Al raggiungimento di questi importanti risultati ha concorso in larga misura la controllata Servizi Italia, che con 167 milioni di ricavi realizzati nel 2011 e un utile netto di 4,3 milioni di euro ha consolidato la propria leadership nel mercato dei servizi integrati di noleggio, lavaggio e sterilizzazione di materiali tessili e strumentario chirurgico per le strutture ospedaliere. Da segnalare, inoltre, all'interno del Gruppo, anche le buone performance conseguite lo scorso anno da Archimede di Reggio Emilia, la controllata attiva nella somministrazione di lavoro, e dalla società Log's di Parma, operante nei servizi di trasporto e logistica.

«Risultati positivi, per nulla scontati, che confermano la capacità di Coopservice di presidiare le proprie quote di mercato e di acquisirne di nuove, anche a fronte dei pesanti tagli praticati dai clienti pubblici e privati ai servizi finora affidati all'esterno». Queste le parole del Presidente di Coopservice **Roberto Olivi** a commento dei dati di bilancio 2011. «Questi risultati, superiori alle attese, ci hanno consentito di riconoscere ai soci un ristoro di 1,5 milione di euro. A questa somma importante vanno aggiunti altri 2,4 milioni di euro ritornati ai soci sotto forma di vantaggi sociali, vale a dire: interessi sul prestito, remunerazione e rivalutazione del capitale sociale, strenna natalizia e attività sociali. In tutto, dunque, 3,9 milioni di euro che hanno contribuito a sostenere il reddito dei soci della cooperativa e delle loro famiglie, in un anno ancora particolarmente difficile per la nostra economia».

«Ma, oltre alla salvaguardia dell'occupazione e alla tutela del reddito - ha concluso Olivi -, lo scorso anno abbiamo continuato a percorrere con determinazione la strada della partecipazione consapevole dei soci alla vita della cooperativa, facendo leva sul coinvolgimento non episodico dei comitati soci e sul miglioramento della comunicazione interna. Scelte imprescindibili per una cooperativa a larga base sociale e territoriale come abbiamo scelto di essere. L'immagine di Coopservice che il consuntivo dell'esercizio 2011 ci rimanda, mostra dun-

que una cooperativa in buona salute e con i "fondamentali" in regola, in grado di attrezzarsi adeguatamente per affrontare le sfide che l'attendono nei prossimi anni».

* La distribuzione dei ricavi suddivisa per settori riporta i seguenti valori: Igiene e Sanificazione 54,3%, Vigilanza e Sicurezza 30,5%, Logistica e Movimentazione merci 11,3%, Raccolta e Smaltimento rifiuti speciali 2,3%, Global Service 1,6%.

CNS

Assemblea dei soci, nel 2011 il fatturato cresce del 2,4%

La crisi, le sue conseguenze e le possibili vie d'uscita hanno inevitabilmente rappresentato elementi ricorrenti delle considerazioni che hanno caratterizzato l'Assemblea dei Soci del Consorzio Nazionale Servizi che si è svolta presso il Savoy Hotel Regency di Bologna lo scorso 27 giugno. Un canonico appuntamento di verifica dell'ultimo esercizio, ma anche l'occasione per un confronto sulle strategie future sottoposte al vaglio dell'intera compagine consortile in un momento di grave incertezza economica.

L'evento ha avuto inizio con l'intervento del presidente del Consiglio di Sorveglianza **Graziano Rinaldini** che ha ricordato l'importante cambio di marcia realizzato dal Consorzio dopo il passaggio al sistema dualistico che ha apportato alla governance del Cns tratti di maggiore trasparenza e democrazia, in linea con il principio di "separatezza della gestione del Consorzio rispetto alla base sociale al fine di rafforzare l'indipendenza e l'efficienza del management nell'interesse di tutti i soci". Rinaldini ha ricordato le modalità con cui il Consiglio di Sorve-



glianza ha svolto l'azione di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, così come "sui principi di corretta amministrazione con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento".

A seguire, la relazione del presidente **Brenno Peterlini** ha fatto il punto sulla performance economica chiusa al 31 dicembre 2011. Un risultato positivo (fatturato di 599 milioni di euro, +2,4% rispetto al 2010) che acquista maggiore pregio se inquadrato nel clima di evidente recessione che ha caratterizzato l'economia italiana degli ultimi anni. Un progresso raggiunto nonostante il rigoroso contenimento degli investimenti pubblici e i tagli alle spese operati dalle amministrazioni centrali e locali, una forte stretta del credito bancario e i ritardi sempre più insostenibili nei pagamenti da parte degli enti pubblici che rappresentano la fetta più consistente del fronte dei committenti del Consorzio. "Una prassi, quella dei mancati pagamenti, che attraversa l'intera Penisola, se si pensa che ai 530 giorni di ritardo della Asl di Salerno di affiancano gli oltre 400 giorni dell'azienda ospedaliera S.Giovanni della Carità di Novara".

Andando a frazionare il fatturato in base ai settori d'intervento si evidenzia "un progresso sensibile dei settori del Facility Management, dell'Energia e dell'Ecologia rispetto allo scorso anno. In particolare, nel caso del facility il progresso assume maggiore rilievo se si considera la tendenza, soprattutto delle amministrazioni locali, a spaccettare e internalizzare molti appalti di Global Service."

Sul tema dell'importanza di aggirare le insidie della crisi attraverso un lungimirante orientamento alla flessibilità e all'innovazione dimostrato da molte società cooperative è intervenuto, in chiusura d'Assemblea, **Giuliano Poletti**, presidente di Legacoop. "Oggi più di ieri le cooperative rappresentano un interlocutore importante per le istituzioni e, soprattutto, per il Governo, alle prese con la predisposizione di misure che promuovano realmente un nuovo rilancio dell'economia". Le imprese cooperative hanno risposto con forza e determinazione, in questi mesi così difficili, alla minaccia di dover rivedere i livelli occupazionali ed è doveroso che tale impegno venga adeguatamente riconosciuto.

CNS

In dirittura d'arrivo il bilancio di sostenibilità

Continuando lungo un percorso intrapreso già da alcuni anni, anche quest'anno il Consorzio si appresta a pubblicare il Bilancio di Sostenibilità che si preannuncia ancora più approfondito per la sempre maggiore attenzione riservata alla valutazione del rapporto con gli stakeholder. Una ricognizione a tutto tondo sull'operato del Consorzio che si apre con una disamina sull'identità del Cns e sui sistemi interni di governance e di controllo interno attuato attraverso il Modello Organizzativo e Gestionale.

Sul versante economico si evidenzia l'analisi disaggregata del fatturato 2011 rispetto ai settori d'intervento e alle aree geografiche e in raffronto con gli anni precedenti, oltre al consueto quadro di distribuzione del valore aggiunto. Sul fronte ambientale si esaminano le procedure attuate per perseguire le strategie di risparmio energetico, l'ottimizzazione dei consumi di carta, acqua e il contenimento delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Un intero capitolo fotografa il profilo e l'organizzazione delle risorse umane, evidenziandone caratteristiche e valorizzazione attraverso il piano di qualificazione professionale.

Alle Associate viene riservato un ampio spazio di verifica delle prerogative che riguardano identità, certificazioni e gestione delle risorse umane. Il documento contiene inoltre gli esiti di una indagine di Customer Satisfaction indirizzata a rilevare il grado di soddisfazione di un campione significativo di Clienti a cui vengono forniti, in maggioranza, servizi di Global Service e Facility Management.

Un resoconto, quello relativo all'attività del Cns nel 2011, particolarmente dettagliato, che arriva inaspettatamente, per certi versi, già prima della pausa estiva grazie al profondo impegno messo in campo dai referenti interni impegnati nell'elaborazione ragionata della cospicua mole di dati e informazioni necessarie all'elaborazione del Bilancio.

Il Bilancio di Sostenibilità è disponibile in rete: www.cnsonline.it

È on line il nuovo sito del Consorzio

È finalmente in linea il nuovo sito del Cns. Al consueto indirizzo www.cnsonline.it oggi risiede una piattaforma moderna nella grafica e nell'impostazione tecnologica. Un sito "liquido", web responsive, il che significa che soluzione grafica e montaggio sono strutturati per avere una visualizzazione ottimale su diversi supporti: pc, tablet e anche smartphone. La nuova piattaforma sfrutta del web le potenzialità e le risorse che gli sono più funzionali per ottimizzare la diffusione e la gestione di materiali e informazione.

Per questo brochure, magazine, video, bilancio, utilizzeranno, per la propria visualizzazione, Google, social network e cloud platform, tutte risorse utili per aprire il sito al web, farne un supporto leggero, veloce, aggiornato, visibile e diffuso. Nel nuovo sito sono stati ottimizzati anche i servizi di comunicazione web ai partner e alle Associate, tra cui la newsletter e il profilo linkedin. Per la grafica è sintomatica la scelta di utilizzare immagini "originali", quindi non prelevate da banca dati ma rappresentative dei luoghi, pubblici e privati, dove il Cns svolge effettivamente la propria attività, come l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, l'Auditorium Parco della Musica di Roma o l'Aeroporto di Malpensa a Milano.

Uno strumento pratico e agile, quindi, non una semplice vetrina informativa ma una vera "linea ad alta velocità comunicativa" che potrà sostenere il Consorzio verso gli obiettivi di crescita futura.

CIA-CONAD

A Faenza la prima lavagna multimediale di "Insieme per la scuola"

È partita da Faenza la consegna dei materiali didattici per le scuole che hanno partecipato alla raccolta di buoni "Insieme per la scuola", legata alle collezioni di figurine "Puffiamo la natura". La prima lavagna multimediale è stata recapitata venerdì 29 giugno alla sede di via Bondiolo della scuola paritaria Sant'Umiltà.

I numeri L'iniziativa di Conad per le scuole ha riscosso uno straordinario successo, molto superiore alle aspettative, grazie anche al meccanismo che privilegiava la collaborazione tra le famiglie dello stesso istituto.

Sono state tredici le scuole di Faenza, pubbliche e private, che hanno partecipato alla raccolta dei buoni: quattro di primo grado e nove primarie. In totale Commercianti Indipendenti Associati consegnerà attrezzature a 620 scuole di primo e secondo grado nel suo territorio di competenza, che oltre a Faenza e alla Romagna include anche le Marche, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. Tutte le scuole che hanno partecipato sono state premiate, grazie anche all'impegno diretto che Commercianti Indipendenti Associati ha dato per "potenziare" i risultati raggiunti in termini di raccolta buoni, e riceveranno i materiali da qui a settembre.

La consegna a Faenza La sede di via Bondiolo dell'istituto paritario Sant'Umiltà di Faenza accoglie più di 600 alunni di tutte le età, dalle materne fino alla maturità. La lavagna multimediale, insieme ad un'altra in arrivo ottenuta sempre con la raccolta Conad, verrà destinata alle due prime elementari.

Alla consegna della lavagna per Conad era presente una delegazione che comprendeva il vicepresidente della cooperativa Commercianti Indipendenti Associati, **Maurizio Pelliconi** (Conad La Filanda), **Davide Pelliconi** (Conad Arena), **Claudia Cardelli** e **Petruschka Mordini** (Cofra).

A ricevere il dono una rappresentanza di insegnanti della scuola, guidata dalla direttrice generale **Teresa Sangiorgi** e dal direttore dell'area Nido, Materna e Primarie, **Giuseppe Dalle Fabbriche**.

Parlano i protagonisti «È per noi un piacere e un onore – ha detto Pelliconi - dare il segno concreto della nostra presenza in questo territorio in un settore fondamentale come quello della scuola. Siamo molto soddisfatti perché questa iniziativa è stata recepita in modo positivo da tutti: istituti, famiglie, ragazzi e anche da tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno partecipato». «È un supporto didattico importantissimo e di grande valore – ha spiegato Dalle Fabbriche – che consente di effettuare tantissime attività educative e rappresenta il futuro dell'insegnamento. Nel nostro Istituto ce n'erano in funzione già due, che però

erano al servizio degli studenti delle medie e dei licei, ora anche i bimbi delle primarie potranno averle a disposizione».

La raccolta buoni L'iniziativa Insieme per la Scuola - promossa da Conad in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – si è svolta dal 16 aprile al 9 giugno. Ogni 10 euro di spesa effettuata in un punto vendita Conad, Conad Superstore, Conad City ed E.Leclerc-Conad, i consumatori ricevevano una bustina di carte collezionabili "Puffiamo la Natura". All'interno di ciascuna bustina, oltre a 4 carte collezionabili c'era anche un buono Insieme per la scuola, che andava consegnato alla scuola che si desiderava premiare. Ogni scuola, grazie ai buoni raccolti, ha poi potuto scegliere all'interno di un catalogo le attrezzature informatiche e multimediali che riceverà ora a titolo completamente gratuito. L'iscrizione della scuola, infatti, era libera e non comportava alcun vincolo. Non era richiesto alcun esborso, né alle famiglie né alle scuole: sia i buoni che le attrezzature sono stati infatti distribuiti gratuitamente.

COOP CENTRO ITALIA UNICOOP FIRENZE - UNICOOP TIRRENO

L'ospedale per gli animali grazie ai fondi raccolti con le figurine WWF

Un giro del mondo bellissimo tutto da scoprire con 180 figurine di animali, lo hanno fatto i bambini, (ma, diciamo, anche qualche adulto), che hanno acquistato l'anno scorso, l'album realizzato da Wwf Italia e Coop Centro Italia, Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno. Un'iniziativa di grande successo, che ha visto un fitto scambio di figurine tra i ragazzi, offrendo loro la possibilità di conoscere gli animali di tutto il mondo, dai più comuni ai più curiosi, comprese le categorie a rischio di estinzione e i loro habitat. Ma non solo: acquistando l'album è stata data una "zampa" agli amici animali.

Infatti, con il ricavato della vendita degli album, 254.000 euro, le cooperative hanno dato un aiuto importante al Crase di Semproniano (Gr), uno dei Centri di recupero animali selvatici esotici dislocati in tutta Italia che ogni anno accolgono migliaia di animali in difficoltà. In dieci anni solo nel Centro recupero di Semproniano sono stati

curati più di 10.000 animali selvatici maltrattati, feriti, denutriti, spesso in fin di vita. Il Crase è un vero e proprio ospedale specializzato per soccorrere la fauna selvatica ed esotica. Accoglie, da tutta Italia, animali sequestrati dalle forze di polizia perché messi in vendita o detenuti illegalmente, come pappagalli, orsetti lavatori, piccole scimmie, iguane, ma anche grandi felini come leoni e tigri. La gestione del centro di recupero richiede un notevole impegno economico ed organizzativo perché è necessario poter garantire un elevato standard di accoglienza, per curare al meglio le migliaia di animali che annualmente vi sono ospitati.

Grazie al contributo della Coop, verrà realizzata un'aula didattica che permetterà al Crase di Semproniano di aprire le porte ai visitatori e ai bambini per poter svolgere importanti azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione del pubblico in tema di tutela della Biodiversità: servirà ad accogliere le scuole in visita al centro di recupero, allestire mostre, ospitare convegni legati alla conoscenza e alla cura delle specie minacciate. I soldi restanti sono destinati all'acquisto di un'ambulanza, per il recupero e il trasporto degli animali, alla messa in rete degli operatori che collaborano con il Centro sul territorio nazionale, e alla realizzazione della cartellonistica didattica sugli animali ospitati nel centro.

La posa della prima pietra dell'aula didattica è avvenuta il 27 giugno. Il progetto prevede la realizzazione di un'aula di circa 60 mq per ospitare all'interno 25 persone, in un'area di proprietà del Crase di Semproniano antistante l'ingresso alle aree faunistiche, accessibile dalla strada provinciale Fibianello.

La copertura dell'aula didattica sarà verde (ovvero vegetalizzata), i materiali utilizzati saranno di origine naturale, certificati e ottenuti con processi di fabbricazione efficienti e sostenibili. Si limiterà il più possibile



l'uso di materie prime non rinnovabili, minimizzando l'emissione di sostanze dannose e privilegiando la qualità di vita e il benessere dell'uomo.

UNICOOP FIRENZE - UNICOOP TIRRENO



Alimenta gratis la mente con "Presta libri & co"

"Presta libri & co." È questo il nome del progetto culturale realizzato da Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno, in collaborazione con la Regione Toscana, per la promozione della biblioteca e della lettura all'interno dei centri commerciali.

Si tratta di un servizio nuovo e innovativo a cui hanno aderito 15 biblioteche comunali della provincia di Firenze, di Pistoia, di Pisa, di Prato e di Siena che forniscono il parco libri e multimedialità per il prestito.

Tredici i centri commerciali coinvolti in cui sono state istituite delle postazioni di prestito e ricerca di libri e altro materiale di interesse, e dove si svolgono varie iniziative di promozione e invito alla lettura: il Centro commerciale Mugello di Borgo San Lorenzo, il Centro Borghi di Cascina, la Coop di Castelfiorentino, il Centro Empoli, il Centro Fucecchio, il Centro Gavinana, il Centro Ponte a Greve, la Coop di Pistoia, il Parco Prato, il centro commerciale di Siena Grondaie, il Centro Sesto, la Coop di Santa Maria a Monte, il Centro Pontedera.

Tutti gli eventi e i servizi forniti sia nelle biblioteche comunali che nei punti prestito sono completamente gratuiti.

C'è anche la possibilità di leggere i quotidiani, navigare su internet, noleggiare dvd e cd. Insomma, delle minibiblioteche create con lo scopo di portare la

cultura nei luoghi abituali della spesa: i centri commerciali di Unicoop Firenze. Questa singolare partnership dovrebbe offrire una opportunità ai clienti abituali dei centri, prima o dopo gli acquisti, per soffermarsi a richiedere qualche bel libro, magari l'ultimo bestseller dell'autore preferito, leggere un giornale, noleggiare un dvd. I libri si possono ordinare e poi ritirare nello stesso punto prestito, dopo aver fatto la tessera...

Importante, anzi indispensabile, il sostegno e la collaborazione delle sezioni soci per la realizzazione del progetto, i volontari delle sezioni, dopo una adeguata formazione fornita dalle stesse biblioteche convenzionate, partecipano infatti attivamente al funzionamento del servizio.

Per promuovere e far conoscere questa importante iniziativa è stata realizzata una pubblicazione, a cura della giornalista **Rossana De Caro**, con gli orari di apertura, gli indirizzi, i siti dei punti prestito e delle biblioteche corrispondenti. Inoltre, sono evidenziate alcune delle iniziative proposte in entrambi i luoghi.

UNICOOP FIRENZE

21.700 euro raccolti a sostegno dei caseifici colpiti dal terremoto

Il 24 giugno si è conclusa con successo l'offerta del "Parmigiano della solidarietà", l'iniziativa promossa da Coop Italia a seguito di un accordo con il Consorzio del Parmigiano Reggiano a sostegno dei caseifici colpiti dal sisma in Emilia, cui ha aderito anche Unicoop Firenze: un euro per chilo di parmigiano venduto, contrassegnato da un bollino blu, è andato a sostegno delle imprese casearie. Già al 20 giugno sono stati venduti nei punti vendita Unicoop Firenze 21761 kg di Parmigiano, pari a **21761 euro** che sono andati a sostegno dell'economia del settore lattiero caseario, fortemente colpita e dan-



neggiata dal terremoto.

Positiva anche la risposta di soci e clienti all'appello di solidarietà a sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto, promosso dalle Cooperative di Consumatori del Distretto Tirrenico, di cui fa parte anche Unicoop Firenze. Nonostante il difficile momento economico che stiamo attraversando, la generosità dei soci e clienti non è venuta meno ed i numeri lo confermano. Sono già oltre 7mila le donazioni, per un totale di 23324 euro, un piccolo contributo per la ricostruzione dell'Emilia.

La campagna di raccolti fondi "Alla cassa dici Emilia!" prosegue anche a luglio e agosto.

I soci Unicoop Firenze possono donare 1 euro con 100 punti o 5 euro con 500 punti dalla propria Carta Socio oppure 2 o 10 euro alla cassa (anche i non soci) prima della chiusura della spesa.

I contributi possono essere versati anche tramite conto corrente bancario:

IBAN IT 24 B 01030 02831 000000289342 intestato a ACCDT PRO TERREMOTATI

I fondi raccolti dai soci, con quelli delle cooperative, saranno destinati ad un progetto d'interesse sociale.

COOP CELLINI

In Sudafrica per il programma di impianti da fonti rinnovabili

Con la firma apposta nei giorni scorsi a Johannesburg dal Presidente di Cellini General Technology Contractor Stefano Ciacci e dai partners sudafricani del gruppo Khonani Dza Mulilo (letteralmente "Amici per l'Energia"), è stata costituita Coop-Cellini South Africa.

Alla missione, che ha segnato ufficialmente l'ingresso della Cooperativa pratese nel mercato sudafricano, hanno preso parte anche il direttore tecnico **Fabrizio Mancini** e il direttore della Divisione Energie Filippo Meucci. Scopo della missione, oltre alla costituzione formale della nuova società di diritto sudafricano, era approfondire le opportunità offerte da un paese, che in un contesto di crisi mondiale, continua a crescere e ha fame di energia, definendo insieme ai soci locali il piano di investimenti di Coop-Cellini South Africa per i prossimi anni.



Khonani Dza Mulilo, socio di minoranza di Coop-Cellini South Africa, è il gruppo partecipato delle società di ingegneria Rendals Four Consulting e HVSE- High Voltage System Engineering; la prima specializzata nel campo delle costruzioni e delle infrastrutture, la seconda nel settore delle reti elettriche per la distribuzione e trasmissione dell'energia.

Coop-Cellini South Africa si affaccia al mercato sudafricano con il proprio know-how, a partire dalla produzione e distribuzione di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Fotovoltaico, biomasse e biogas da discarica sono le tecnologie su cui punta con convinzione l'Energy Department allo scopo di integrare il fabbisogno energetico nazionale tradizionalmente legato al carbone.

In questo contesto Coop-Cellini South Africa sta preparando la partecipazione al programma ministeriale per la realizzazione di impianti rinnovabili per 3.725 MW. Accanto alle grandi opportunità offerte dal programma di investimenti pubblici che investono il settore delle energie rinnovabili, la Società propone soluzioni ad alto valore aggiunto anche nei settori tradizionali della progettazione, installazione, manutenzione, gestione e conduzione di impianti meccanici, elettrici e speciali, sia partecipando a procedure di gara pubbliche sia in partnership con committenti privati.

Cellini General Thechnology Contractor ha conosciuto le potenzialità del Sudafrica a settembre dello scorso anno, partecipando ad una visita di affari organizzata da Confindustria e GSE (Gestore Servizi Energetici). Fu l'occasione per prendere contatti con numerose realtà locali, e con i vertici di società pubbliche di energia. Da allora, in successive missioni, Cellini GTC ha consolidato le relazioni con i partners sudafricani, relazioni che hanno portato, venerdì 22 giugno, alla firma degli accordi per la costituzione della "Coop-Cellini South Africa".

CIR FOOD

Riapre a Mirandola la cucina scolastica di via Poma



Prove tecniche di normalità a Mirandola, dove è stata riaperta il 29 giugno la cucina scolastica dopo 25 giorni di interruzione del servizio per i danni causati dal sisma. Uno sforzo collettivo che ha impegnato incessantemente nelle scorse settimane l'Assessorato ai Servizi per la Promozione della Persona e Pubblica Istruzione del Comune di Mirandola e gli addetti di Cir food, con l'obiettivo di garantire la piena funzionalità delle attività estive rivolte a ragazzi e bambini, rese ancora più necessarie dal difficile contesto post-sisma.

Dopo aver ottenuto il certificato di agibilità, la cucina Cir food di via Poma ha subito ripreso l'attività erogando 300 pasti al giorno per i centri estivi, gli asili nido e scuole materne del Comune di Mirandola, dove i servizi scolastici erano stati sospesi già il 20 maggio scorso. Dalla stessa struttura, saranno approvvigionati anche i centri estivi per materne e primarie di San Felice sul Panaro.

"Un piccolo grande segnale di ritorno alla normalità - ha dichiarato **Ivan Lusetti**, presidente di Cir food - che per noi assume un significato molto più grande. La nostra cooperativa è fortemente radicata nell'area. Molti dei nostri soci e lavoratori sono stati colpiti negli affetti personali e nei beni materiali, quindi sappiamo bene cosa significhi dover abbandonare l'abitazione, sconvolgere i ritmi di vita e di lavoro proteggendo al contempo i più piccoli affinché soffrano il meno possibile del clima di incertezza. Finalmente, quindi, si ricomincia, ed è bello farlo partendo dalla cucina scolastica".

CIR food martedì 3 luglio riaprirà anche il

Self Service RITA a Mirandola, in un prefabbricato sito di fronte al locale preesistente, ancora inagibile. Con una capienza di 140 posti ai tavoli, sarà aperto dal lunedì al venerdì durante la pausa pranzo per i lavoratori della zona.

Nella foto da sinistra: per CIR food **Luigi Manfredi**, Resp. Operativo delle Gestioni Area Emilia Est, **Adriana Tagliati** (capostruttura), Daniela Rossi e Carmela Manna e per il Comune di Mirandola **Maria Lara Cavicchioli** Assessore Servizi per la Promozione della Persona e **Carla Farina** Responsabile Servizio Pubblica Istruzione.

MEDIAGROUP98

Realizza la prima Convention "MIA - Made in Assicoop 2012"

Venerdì 22 giugno Mediagroup98 ha realizzato la prima Convention "MIA - Made in Assicoop 2012" dedicata a tutti gli attori del Canale Assicoop, Agenzie Unipol Assicurazioni nei territori di Emilia Romagna e Toscana. Una regia firmata Mediagroup98 e condotta da Federica Gentile.

Dalla stesura progettuale al naming ("Made in Assicoop", "MIA" in acronimo, gioca su due livelli concettuali: un percorso virtuoso di miglioramento "fatto dalle Assicoop per le Assicoop" e l'appartenenza alla Rete Assicoop, che ogni dipendente deve sentire propria), dagli allestimenti alla segreteria organizzativa, dalla produzione video (4 video, graphic animation, 3D animation, cartoon movie) alla regia, Mediagroup98 ha progettato e gestito ogni fase della Convention, centrando gli obiettivi prefissati: ideare e realizzare un meeting di lavoro snello e accattivante che, per contenuti e format, sapesse coinvolgere, interessare e motivare gli attori del mondo Assicoop, rendendoli orgogliosi di appartenere ad un Gruppo che, per valori e spirito imprenditoriale, incarna "la



voglia di andare sempre avanti, traendo forza dalle nostre radici, gli occhi e la mente rivolti al futuro".

In fase di realizzazione i contenuti della Convention hanno subito modifiche importanti a seguito del sisma che tra il 20 maggio e il 3 giugno ha colpito l'Emilia. Gli elementi spettacolari sono stati sostituiti da una sessione di lavoro dedicata al post-emergenza e a alle testimonianze dirette portate dalle Assicoop che operano sui territori coinvolti: in primo piano la capacità di reagire e la grande solidarietà attivata. Ai lavori ha preso parte anche **Maino Benatti**, Sindaco di Mirandola (MO), il cui racconto e la cui forza reattiva hanno dato vita ad un momento di grande empatia tra tutti i protagonisti presenti in sala.

L'EuropAuditorium di Bologna è stato il set di un percorso che, attraverso allestimenti scenici ad hoc, filmati ad alto contenuto emozionale e interventi motivanti da parte del Top Management del Gruppo Unipol, ha valorizzato il senso di appartenenza ad un Sistema che, cooperando, ha trovato elementi di competitività e distintività.

Gli oltre 800 tra dipendenti, subagenti e collaboratori delle Assicoop hanno potuto così approfondire il nuovo assetto organizzativo, focalizzarsi sui percorsi di razionalizzazione, ricerca di efficienza e vocazione commerciale, analizzare i risultati del 2011 e prepararsi ad un futuro e ad un mercato che chiedono sempre di più affidabilità e consistenza.

FONDAZIONE UNIPOLIS

SicurStrada Live, la mobilità sostenibile fa tappa a Riccione

Mercoledì 11 luglio prossimo farà tappa a Riccione in Piazzale Ceccarini, antistante il Palazzo del Turismo, il progetto SicurStrada. Dalle 18.00 alle 23.00 è previsto un djset con l'animazione di **Andrea Barbi**, simulazione di guida sicura, occhiali per la simulazione della guida in stato di ebbrezza, distribuzione di gadget e materiale informativo. SicurStrada è progetto che la Fondazione Unipolis e il gruppo Unipol stanno portando in giro per l'Italia per promuovere il tema della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile. "Sui temi della sicurezza stradale abbiamo avviato un progetto che si chiama SicurStrada - ha affermato **Walter Dondi**, Direttore Fondazione Unipolis -. Il progetto ha come obiet-



tivo principale quello di affrontare i problemi della cosiddetta utenza debole, in particolare ciclisti e pedoni, e della mobilità sostenibile. Oramai la stragrande maggioranza degli incidenti stradali accadono nei centri urbani, e quindi anche le vittime, in termini di morti ma soprattutto di feriti sono concentrate nelle città. Questo significa che abbiamo un problema enorme da affrontare, quello del traffico urbano, dell'assetto delle città, di come riuscire a sviluppare una mobilità più sostenibile. Quali soluzioni? Incentivo al trasporto pubblico, zone pedonali e piste ciclabili protette".

COOPERATIVA VALVERDE

Iniziati i festeggiamenti per i 30 anni

Venerdì 29 giugno i soci della cooperativa Valverde di Botticino (BS) hanno festeggiato il trentennale dalla fondazione nella loro sede di via Molini rimandando le celebrazioni ufficiali in occasione della 47esima edizione della fiera **Marmomacc** in programma a Verona dal 26 al 29 settembre 2012.

Indissolubile dal suo territorio, la cooperativa Valverde da 30 anni lega la sua identità al marmo di Botticino, patrimonio in pietra della provincia di Brescia. Qui, dal 1982, i soci cavaatori si dedicano all'escavazione



COOPERATIVA VALVERDE
società escavazione marmo botticino

della loro materia prima, esportata in tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Giappone, dall'America del Sud all'Estremo Oriente, dagli interni della Grand Central Terminal di New York di inizio secolo all'Hotel Hilton di Buenos Aires, per citare alcune delle realizzazioni a firma Valverde.

Per proteggere la qualità e la preziosità del bacino marmifero ad est di Brescia, dal 1987 la cooperativa Valverde fa parte del Consorzio Produttori Marmo Botticino Classico, assieme ad altre realtà produttrici tra cui la cooperativa di Produzione e Lavoro Cavatori del Botticino, con cui quest'anno ha costituito anche il contratto di rete **M.I.B. Made in Botticino**, unendosi all'impresa Ghirardi.

A contribuire da 30 anni alla storia del Botticino sono anche i 38 addetti, tutti soci, della cooperativa Valverde divisi fra l'amministrazione, il cantiere di 13 mila metri quadri e la cava di 34 mila mq. Con una produzione annua di circa 30 mila tonnellate, la cooperativa trasforma la pietra grezza in lastre lucide e marmette, sia in modulmarmo che "cut to size", grazie all'esperienza dei suoi lavoratori costruita sul campo, sporcandosi con il bianco avorio del marmo di Botticino, base solidissima su cui costruire una storia di cooperazione.

BOOREA

Al via a Gattatico la 11ª edizione del Festival teatrale di Resistenza

Si svolgerà dal 7 al 25 luglio al Museo Cervi di Gattatico (RE) l'11ª Edizione del Festival di Resistenza, anche quest'anno ricchissima di proposte di qualità ed eventi unici. Le serate del debutto, il 7 luglio, e della conclusione, il 25 luglio, rappresentano due date fortemente simboliche, essendo rispettivamente anniversario dei morti di Reggio Emilia del luglio 1960 e della caduta del regime fascista nel 1943, con la storica pastasciutta offerta ai compaesani dalla famiglia Cervi, e confermano la cornice ed i riferimenti storici entro i quali si muove il Festival. Da sempre la rassegna teatrale estiva del Cervi apre spazi non convenzio-



nali sulla Resistenza, sulla memoria della Resistenza e sui nodi e le contraddizioni del presente, innescando un virtuoso ed originale nesso tra teatro, Resistenza, museo e memoria, e dando un contributo concreto al difficile compito di rinnovare la memoria in forma viva. Il Festival è stato presentato il 27 giugno presso il Teatro Valli da **Rossella Cantoni**, presidente dell'Istituto Cervi, **Paola Varesi**, direttore del Festival, **Giuseppe Gherpelli**, direttore de I Teatri di Reggio Emilia, **Stefano Campani**, direttore di Boorea e **Nando Rinaldi**, direttore di Istoreco.

L'edizione 2012 è stata aperta da una serata di anteprima, che si è svolta il 4 luglio al Museo Cervi, con una performance di **Marco Baliani** dal titolo "Mappe per un teatro civile". La vernice del 4 luglio è stata anche l'occasione per testimoniare un gesto concreto di solidarietà, con una cena-aperitivo, organizzata in collaborazione con Strada dei Vini e dei Sapori, il cui incasso sarà destinato alle vittime del sisma dell'Emilia. La serata di anteprima è stata presentata da **Daniele Franci** e animazione musicale con un DJ Set curato da **Lorenzo Immovilli**.

I sette spettacoli in programma, selezionati tra le più di duecento proposte inviate da compagnie e artisti di alto livello italiani e stranieri, concorreranno per l'assegnazione del primo premio "Museo Cervi. Teatro per la Memoria", per i due premi alle compagnie seconda e terza classificata e per le due menzioni speciali, assegnate dal Museo Cervi e da Boorea, alla miglior compagnia del territorio e alla miglior compagnia straniera. Boorea infatti anche nel 2012, ha voluto confermare il suo sostegno di main sponsor al Festival, sia per la vicinanza del movimento cooperativo ai valori del Museo Cervi che per il valore speciale che il Festival racchiude nel ventaglio delle attività del Museo stesso.

Tra gli eventi collaterali, vanno segnalati il corso di teatro, organizzato in collaborazione con MaMiMò, per un percorso di approfondimento delle tecniche recitative in cinque lezioni dal 9 al 24 luglio a cura di **Mario D'Avino**, docente diplomato in Regia alla scuola Paolo Grassi di Milano. Inoltre gli incontri di approfondimento tenuti da Gigi Dall'Aglio e **Remo Melloni**, e la mostra, curata da Silvia Tirelli, allestita con le locandine e i manifesti inviati dalle compagnie

che hanno candidato i loro spettacoli alla 11' edizione del Festival. Non mancheranno le serate di degustazione, dopo gli spettacoli, con prodotti tipici del territorio offerti da esercizi ed aziende alimentari della zona. Molte e di rilievo sono infatti le collaborazioni che il Festival ha attivato in questi anni. Da quella con I Teatri di Reggio Emilia, che concorrono alla selezione della compagnia vincitrice del Festival e ne ospitano poi lo spettacolo in una delle sue prestigiose rassegne, a quella con la Regione Emilia Romagna, che per l'edizione 2012 ha concesso un patrocinio oneroso al Festival stesso, diventato ormai uno degli appuntamenti culturali più interessanti dell'estate emiliana. Istoreco inoltre ha scelto la presentazione della 11' edizione del Festival di Resistenza per annunciare l'allestimento in autunno al Teatro Ariosto, a cura della compagnia MaMiMò, di uno spettacolo teatrale finalizzato a rievocare il Congresso nazionale del Psi del 1912 di Reggio Emilia, che vide la vittoria dell'ala radicale capeggiata da Benito Mussolini.

L'ingresso agli spettacoli è a offerta libera. E' consigliata la prenotazione presso la segreteria organizzativa del Festival. Per informazioni sugli spettacoli e sulle altre attività: Museo Cervi, tel.0522 678356 e info@istitutocervi.it

ARCHEOSISTEMI

La cooperativa gestirà il castello di Canossa

Trovato l'accordo tra Provincia e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici dell'Emilia Romagna per la gestione del Castello di Canossa e dell'ufficio di informazioni turistiche. Ad aggiudicarsi la gara d'appalto è stata l'associazione temporanea di imprese tra la cooperativa AR/S Archeosistemi. e la società Andare a Canossa di Mario Bernabei.

Sono ripresi quindi a pieno regime tutti i servizi di accoglienza e valorizzazione presso il sito monumentale. A parziale rimborso delle spese della Provincia è stato introdotto un biglietto di ingresso al Castello nella misura di 3.00 euro, con gratuità per i visitatori under 18 e over 65 anni, riduzione a 1.50 euro per i cittadini europei tra



i 18 e i 25 anni e per gli insegnanti statali di ruolo. L'ufficio di informazioni turistiche, ex - IAT Terre Matildiche ora UIT, è stato trasferito ai piedi della rupe in Località Canossa n.26 dove fungerà anche da biglietteria per l'accesso al castello.

Tra le migliori proposte ed attivate fin da subito, ha già ottenuto grande successo l'ampliamento dell'orario di apertura così strutturato: dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 13.30 alle 16.30 da ottobre a marzo, con la chiusura infrasettimanale lunedì e martedì se non festivi; da aprile a settembre, invece, gli orari sono 9-12.30 e 15-19, con chiusura lunedì se non festivo e fatto salvo il mese di agosto. Nel periodo giugno-settembre, nelle giornate di sabato, domenica e festivi l'orario sarà ampliato: 9:00-13:00 e 15.30-20:00. È prevista un'ulteriore chiusura posticipata alle 21 per eventi.

Durante i weekend (sabato, domenica e festivi) è di nuovo attivo anche il servizio di visite guidate compreso nel costo del biglietto; le visite guidate partiranno ad orari fissi fino a 5 turni giornalieri: inverno 9:30 - 11:30 - 14:00 - 15:30; estate 9:30 - 11:00 - 15:00 - 16:30 - 18:00. Il biglietto di ingresso da diritto ad usufruire anche del servizio di audio guide durante tutto il periodo di apertura del Castello.

Per movimentare l'estate della collina sono già in programmazione diversi appuntamenti con la storia e non solo presso l'intera area monumentale: è già iniziata la rassegna di conferenze e degustazioni "Assaggi di storia", ormai alla sua terza edizione, con appuntamento fisso tutti i sabati sera da giugno a settembre ai piedi della rupe di Canossa. Inoltre, anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo, verrà proposto proporrà la rassegna di spettacoli Storie-Miti@Leggende, con rappresentazioni e narrazioni adatte a tutte le età. Tante altre saranno le iniziative e gli appuntamenti, per cui invitiamo a visitare il sito internet www.castellodicanossa.it oppure www.matildedicanossa.it.

ETA BETA

La cooperativa ottiene finanziamento per il bando "Innovazione"

Un nuovo importante riconoscimento per EtaBeta, la cooperativa nata due anni fa con l'obiettivo di dare vita a progetti complessi e all'avanguardia, legati principalmente alle tematiche dell'energia, della mobilità sostenibile e delle nuove frontiere economiche nell'ambito del turismo. Proprio grazie alle sue caratteristiche di novità e alle sue idee progettuali, la cooperativa è stata recentemente finanziata all'interno del bando regio-



nale 'Innovazione': si tratta di una delle circa 400 imprese regionali ammesse al finanziamento, sulle 1600 che avevano presentato domanda. Fra le imprese finanziate, fra l'altro, Eta Beta è l'unica cooperativa finanziata a essere associata a Legacoop Ravenna.

«Siamo decisamente soddisfatti – sottolinea il presidente della cooperativa, **Mauro Conficoni** – perché il finanziamento regionale ci gratifica proprio perché conferma il carattere assolutamente innovativo della nostra attività. Che spazia a vario raggio su diversi ambiti dell'economia e della società, e cerca di migliorare la vivibilità del nostro territorio grazie all'apporto di un gruppo di soci che hanno, ognuno nel proprio ambito operativo, un importante bagaglio di esperienza e di know how».

La cooperativa è peraltro già al lavoro su diverse altre idee progettuali legate al connubio fra ambiente e turismo: che vanno dalla valorizzazione internazionale delle Saline di Cervia, alla promozione di modalità ecocompatibili di fruizione della riviera romagnola con la introduzione di nuovi sistemi di pagamento di servizi con il telefonino, primo fra tutti i parcheggi. «È giusto dare merito a Mauro e alla cooperativa tutta se EtaBeta continua a essere in prima fila nel campo

dell'innovazione e delle nuove strategie», commenta il direttore di Legacoop, Valeriano Solaroli.

ASTRAGALI

Gli spettacoli della cooperativa teatrale di Lecce ad Istanbul

Si è aperto a Istanbul il 23 giugno e proseguirà fino alla seconda metà di luglio la International Theatre Summer School, coordinata dal presidente ITI Italia, **Fabio Tolledi**, anche direttore artistico e regista di "Astràgali Teatro".

ospitata all'interno della prestigiosa Istanbul Kultur University, la Summer School si è avvalsa della presenza di maestri del teatro provenienti da Europa e Turchia. Si è articolata in due momenti differenti: una Open Class dal 23 al 29 giugno, cui hanno parte 45 partecipanti tra giovani attrici e attori e operatori culturali, e una Master Class, dall'1 al 15 luglio, cui parteciperanno 35 attori professionisti europei e turchi.

Concepita secondo una prospettiva multiculturale e interdisciplinare, la fase di alta formazione rispetterà un calendario intensivo e faticosissimo e coinvolgerà artisti, operatori culturali, ricercatori, sia turchi che europei. Oltre alla trasmissione del sapere e delle tecniche teatrali, nella Summer School sarà dato ampio spazio ad attività di formazione, incontri pubblici con i maestri, a seminari tematici, a piccole rassegne aperte al pubblico con interventi di artisti turchi ed europei a seminari internazionali. Il lavoro si concluderà infine nella realizzazione di una performance teatrale finale multilinguistica, come ormai prassi consolidata del lavoro di Astràgali nel bacino Mediterraneo, che sarà allestita in uno dei luoghi più belli e importanti di Istanbul.

Tra i momenti più significativi anche la presentazione degli spettacoli di Astràgali Teatro "Divenire animale" e "Lysistrata, primo studio sull'oscenità del potere" al Teatro Nazionale di Istanbul, le dimostrazioni di lavoro di maestri di Karagöz e il convegno internazionale *Storie di stelle e acrobati. Il tea-*

tro tra Turchia ed Europa al quale prenderanno parte attori, registi, studiosi e teorici del teatro provenienti da tutto il bacino del Mediterraneo.

Storie di stelle e acrobati, il teatro tra Turchia ed Europa è un progetto di Astràgali Teatro, dell'International Theatre Institute Unesco, del Centro ITI Turchia ed è sostenuto dall'Unione Europea

COOPERATIVA SOCIALE CO-OPERA

Apertura nuova lavanderia a Brunico

La cooperativa sociale Co-opera, attiva da oltre 10 anni in Val Pusteria con più di 50 collaboratrici attive nel settore dei servizi di pulizia, lavanderia e gestione di un bar, ha aperto recentemente una nuova lavanderia e stireria di nome IRIS nel rione Peter Anich 2 a Brunico.

L'attività di lavanderia era stata intrapresa circa 10 anni fa grazie al sostegno dell'allora direttore dei Servizi sociali Dr. **Franz Oberleiter** nell'interrato della scuola St. Josef. La richiesta da parte degli hotel, dei ristoranti e dei clienti privati aumentava costantemente negli anni. Tuttavia gli spazi limitati e la posizione poco favorevole hanno fatto sì che si cominciasse a pensare a un'altra sede. Dopo una ricerca durata qualche anno sono stati trovati gli spazi adatti nel rione Peter Anich 2 a Brunico. L'affitto è stato concesso a un prezzo equo andando così incontro all'obiettivo sociale della cooperativa che si occupa di integrazione di donne in situazioni difficili. L'obiettivo è stato raggiunto anche grazie alle donazioni dei privati e di alcuni enti che hanno contribuito al rinnovo e all'adattamento dei locali: il comprensorio della Val Pusteria, la Cassa Rurale di Brunico, la Fondazione Cassa di Risparmio, lo studio degli avvocati Kofler/Baumgartner/Kirchler, Pescoller, le ditte Werkstätten GmbH e Bauexpert AG, e i sindacati SGBCiS e ASGB così come numerose persone private.

OSSERVATORIO SWG

Un Paese sfibrato che vuole sfruttare le vecchie logiche

Un popolo ancora pronto a mettersi in gioco anche se stanco e provato. Ma lo sforzo deve essere comune: interventi a lungo termine da parte del sistema e disponibilità dei singoli ad ulteriori sacrifici.

Far uscire dal baratro il Paese non è cosa semplice. Bisogna lanciare all'Italia una lunga scala i cui pioli vanno costruiti e sistemati passo passo sia da chi il Paese lo guida, sia da chi lo abita. Dall'alto' deve arrivare una seria spinta che punti a modernizzare con una visione prospettica di lungo termine e dal 'basso' ci deve essere una disponibilità, peraltro già ampiamente dimostrata, di fare dei sacrifici che consentano di mettere in sicurezza le casse dello Stato.

Questo il quadro di necessaria collaborazione che emerge dall'analisi del mood che aleggia in Italia monitorato dall'Osservatorio SWG.

I vecchi sistemi non funzionano più. I tentativi sono stati fatti, le classi dirigenti sono state più rimescolate, ma la situazione non è mutata: l'Italia è sempre in affanno, le famiglie arrancano per arrivare alla fine del mese, le aziende collassano. Gli italiani chiedono a gran voce, ormai da tempo, che si faccia qualcosa di concreto per risollevare le sorti di questo Stivale malconco che necessita di una bella ripulita e di uno strato di crema che crei una patina capace di durare a lungo e di sopportare le intemperie. Ma come agire per arrivare a un obiettivo che, allo stato attuale, sembra una meta irraggiungibile?

Prima di tutto bisogna attuare degli interventi strutturali che agevolino la crescita e favoriscano la modernizzazione con un effetto a lungo termine. A pensarla così la maggioranza dell'opinione pubblica nazionale (62%) che troppe volte ha visto (e spesso subito) dei cambiamenti che hanno agito più sul presente che sul futuro.

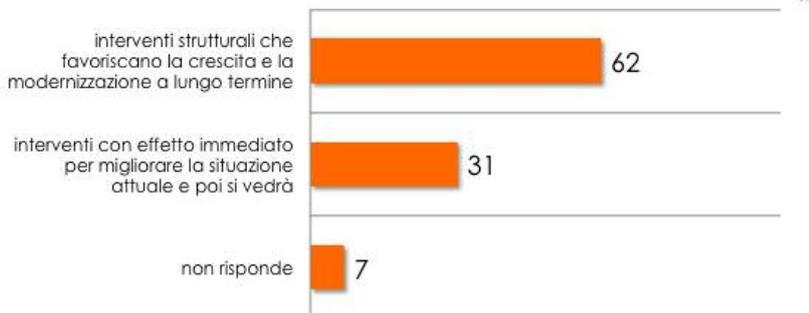
Contestualmente, però, c'è anche chi in quest'Italia così instabile e complicata preferirebbe che lo Stato agisse per attuare politiche di intervento in modo da avere degli effetti immediati. Vorrebbero veder migliorare la situazione e avere un po' di respiro sin da subito, considerando il presente più urgente del futuro. Ciò che accadrà domani poi si vedrà, ma in ogni caso di poggerà su una situazione meno opprimente.

Ma come detto, per ripartire tutti devono partecipare alla costruzione della scala e anche gli italiani devono fare la propria parte. Lo Stato chiede loro una mano, anzi lo ha già fatto in diverse occasioni peggiorando delle situazioni da tempo compromesse. E, nonostante ormai si tratti di una popolazione messa a dura prova e già sfibrata, è poco meno della metà degli italiani che si dice pronto a fare ulteriori sacrifici, contro un 55% che invece ritiene di non poter dare più nulla perché ha già fatto tutto ciò che ha potuto.

Tra i più volenterosi si percepisce una marcata preferenza a collaborare - magari rimboccandosi le maniche in diversi modi - piuttosto che continuare ad avere degli esborsi di denaro, diretti o indiretti che siano. Una quota pari al 18% si dice pronta

La classe dirigente: anzitutto bisogna modernizzare

Lei pensa che in Italia ci sia bisogno prima di tutto di:



Il Paese: fare ulteriori sacrifici

Quale ulteriore sacrificio sarebbe disposto a fare per l'Italia?



Valori % - Possibili più risposte

a lavorare con maggior intensità e a far girare di più gli ingranaggi. A questa fetta di Paese si aggiunge chi, pur evitando di aprire direttamente il portafogli, potrebbe rinunciare ai privilegi riconosciuti a delle specifiche categorie professionali. Il 12% vedrebbe, invece, di buon occhio un'imposta patrimoniale così da far entrare un po' di soldi nuovi nelle casse dello Stato; il 4% potrebbe sostenere maggiori imposte sul reddito o sui consumi (quindi IVA) e un'altra quota paritaria accetterebbe addirittura una riduzione dello stipendio o dei compensi professionali.

NOTA METODOLOGICA

Campione: 1.200 soggetti rappresentativi in base ai parametri sesso, età, scolarità, provincia della popolazione maggiorenne residente in Italia. Metodo di raccolta dati: sistema misto telefonico (CATI) e online (CAWI). Periodo di rilevazione: dal 19 al 21 giugno 2012